

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GENNAIO 2009
INIZIO ORE 15,07

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Possiamo cominciare. Comanzo, vogliamo cominciare, via. Grazie. Bene, invito il Segretario a fare l'appello. Si cominciano i lavori del Consiglio.

Bene, nomino scrutatori Tomassoli, Ballo e Meriggi.

Colleghi, se ci sono mozioni, ordini del giorno, comunicazioni da fare. Pratolini, prego. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Io credo di interpretare un sentimento che è presente in tutti i gruppi politici nel salutare come fatto estremamente positivo e necessario, che si siano fermati gli eccidi e i bombardamenti nella Striscia di Gaza, ma non è di questo che mi interessa parlare e non si tratta, a mio avviso, a questo punto e auspicando che questa tregua sia una tregua definitiva e duratura, immaginare come al livello internazionale si possa concorrere per dare o tentare di dare alcune risposte a questa popolazione civile così duramente martoriata e colpita. Ed a questo proposito presento una interrogazione urgente al Sindaco e all'Amministrazione Comunale.

Con la presente interrogazione si chiede all'Amministrazione Comunale se non si ritenga opportuno promuovere al livello comunale, previa comunicazione alla Prefettura, una iniziativa di concreta solidarietà nei confronti della popolazione palestinese di Gaza così pesantemente devastata dalla guerra. Tale tragedia ha comportato oltre 1.200 morti e quasi 5.000 feriti molti dei quali donne e bambini che necessitano urgentemente di farmaci e di beni di prima necessità. Senza considerare la distruzione pressoché totale di case, scuole e il danneggiamento rilevante che ha riguardato anche gli ospedali e le loro strutture essenziali.

Considerato che Scandicci nel passato si è sempre dimostrata sensibile ad iniziative umanitarie volte a contribuire ed alleviare le sofferenze colpite da

drammatici eventi naturali sia in Italia che nel mondo, ed il riferimento è alla presenza di Scandicci durante i terremoti che hanno colpito il nostro paese, e più recentemente alcuni anni fa con una iniziativa concreta volta alle popolazioni colpite dallo Tsunami, che hanno mobilitato l'amministrazione e la società nel suo insieme della nostra città, in una forma di solidarietà concreta.

Ed è premesso quanto sopra che il sottoscritto Consigliere comunale nella speranza che questa istanza possa essere condivisa anche da altri gruppi consiliari, interroga il Sindaco, l'Assessore alle politiche per la solidarietà internazionale per riferire al Consiglio se ed in che forma questa amministrazione intenda farsi promotrice di iniziative di solidarietà da parte della nostra città. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Ieri nella Conferenza dei Capigruppo avevamo sollecitato un intervento del Sindaco per quanto riguarda l'incontro avuto con Electrolux, ma il Sindaco non è presente e quindi non penso. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Scusa Meriggi, mi sono distratto io. Il Sindaco farà una comunicazione in merito però arriva leggermente più tardi, quando arriva farà la comunicazione che si era sollecitato durante la Conferenza dei Capigruppo, per quanto riguardava la Zanussi per intenderci. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Benissimo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Scusami, l'avrei dovuto dire io. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< No, no non c'è problema. No, no non avendo sentito niente intervenivo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< E' un errore mio. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Comunque negli scorsi giorni, tramite organi di stampa avevo annunciato la presentazione di alcune interrogazioni. La prima riguarda l'illuminazione notturna a Scandicci, che come avete seguito anche voi ci sono stati diversi problemi, interi quartieri al buio. Seguendo le notizie sulla stampa, visto che ormai è un mese che non si fa un Consiglio Comunale, quindi diciamo i lavori sono andati avanti, l'assessore Dugini che prima ho visto, ma ora non è presente, Dugini ha comunicato che il problema era stato risolto e quindi avevano trovato il baco, come c'era scritto sugli organi di stampa. Quindi, l'interrogazione no, però a questo punto visto è passato il tempo, l'Assessore ha comunicato che il problema sarà risolto in questi giorni nei quartieri ho visto che problemi di illuminazione. L'unica cosa, che vorrei ribadire, l'attenzione che molto spesso di vedono i lampioni accesi di giorno e spenti di notte. Ecco, questa è la cosa magari più fastidiosa per la cittadinanza. Vedere il proprio quartiere illuminato la mattina alle otto e la sera completamente al buio. Però, ripeto, l'assessore ci ha garantito che il problema è stato risolto. Vigileremo. Al limite l'interrogazione a questo punto non la presento nemmeno, ce l'ho qui, però è inutile presentarla.

Non ho finito, Presidente. C'è un'altra..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< In merito a questa faccenda. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Volevo sottolineare un fatto e prego tutti i Consiglieri Comunali, quando sono interpellati, di farsene carico. La mattina quando l'impresa va a fare i lavori perché qualcosa non funziona e cerca di rimettere a posto le cose, accende l'illuminazione per vedere se il problema è stato risolto o no. Quindi, quando si vedono le luci accese di mattina significa che stanno provando se gli impianti funzionano, sennò tocca aspettare la sera, magari non funzionano, devono ritornare il giorno dopo, lo rifanno, riprovano la sera e magari non funzionano. Quindi, quando sono accese la mattina le luci, questo significa che l'impresa sta provando se gli impianti funzionano dopo il tentativo di aggiustare l'impianto stesso. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Dugini. No, no un attimo. Meriggi, prego. Contemporaneamente due non li regge. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Allora, io ringrazio l'Assessore ma questa cosa me l'hanno detta anche gli operai che intervenivano nell'intervento, però è successo anche che la mattina c'era i lampioni accesi e non c'era nessun operaio a fare interventi perché sennò non è che io le tiro fuori dal cilindro. Tanto ancor di più che vederli accesi dopo cinque ore trovarli spenti. Ma non è una cosa che dice il Meriggi, è una cosa che dicevano i cittadini, dopo aver fatto centinaia di segnalazioni. E' questo. Comunque, il problema si dice che è risolto. Avevo anche annunciato che avrei presentato una interrogazione sul cantiere lì in Via Rialdoli delle fogne, anche questo i cittadini dopo l'uscita sulla stampa mi hanno segnalato che i lavori ormai sono ultimati e che per mesi non si è visto nessuno. Dopo che è uscito l'articolo sul giornale la ditta brevemente e velocemente è corsa ai ripari e ha finito l'intervento, ora nonostante i cittadini avessero segnalato più volte anche all'Amministrazione. Ora, a me non mi pare il vero quando succede queste cose qui perché, Presidente, se chiamano tante volte in Comune e nessuno gli risponde, il Meriggi esce con un articolo piccino sul giornale che non si vede nemmeno, dopo tre giorni finiscono i lavori. Dice guarda come è bravo il Meriggi, bisogna rivolgersi a lui. A me non fa altro che piacere. Però quando la cittadinanza segnala qualcosa agli uffici competenti in Comune, sarebbe premura che queste cose scavalcassero anche per una buona amministrazione il lavoro poi successivo che fa un Consigliere di opposizione. Per una buona amministrazione queste cose non dovrebbero succedere. Comunque, anche questa interrogazione non la presento, ce l'ho qui, al limite se il Presidente gli vuole dare una occhiata io ce l'ho qui. Non presento neanche questa, perché anche questo problema è stato superato. Annuncio che, visto i problemi di viabilità che ci sono nel Comune, oggi ho avuto un incontro con alcuni cittadini stamattina, annuncio che presenterò due ordini del giorno sulla viabilità e una interrogazione su quanto riguarda una zona di Vingone dove vengono fatte multe perché c'è un divieto di trenta all'ora su una discesa così. E siccome si trova che a 71 all'ora gli viene ritirata la patente. Siccome è stato fatto da poco, è stata rifatta la strada e il giorno stesso che avevano finito i lavori c'era già a rilevare la velocità per fare le multe, prima quando c'era le buche. Annuncio che chiederò che lì venga ripristinato il 50 all'ora perché mi sembra una cosa assurda in una discesa che supera oltre il 18% ci sia un limite di trenta all'ora. Neanche le galline vanno a trenta all'ora. Quindi, annuncio che presenterò due ordini del giorno e una interrogazione nei prossimi giorni, non ho fatto in tempo oggi perché ho avuto un incontro oggi con i cittadini riguardo questo problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, grazie Meriggi. Bene, colleghi, si passa a discutere dei punti iscritti all'ordine del giorno. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Mozione Gruppo PRC su ATO 3 decisione del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche (COVIRI).

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sarò abbastanza, anzi sarò breve senza abbastanza per tutta una serie di motivi. Se andate a guardare la data è roba di quattro mesi fa all'incirca, se non di più. E in quattro mesi dopo la sentenza Coviri sono successe moltissime cose per cui quello diventa solo uno dei tanti problemi. Tra le cose che sono successe prima tutta la discussione in Regione sul fatto se una commissione deve essere d'inchiesta, di indagine, conoscitiva e i risultati che ha portato. C'è stata importantissima, secondo me, la sentenza della Corte Costituzionale per tutto quanto riguarda i canoni di fognatura e i Consiglieri credo abbiano ricevuto qualche tempo fa, tramite posta elettronica, le considerazioni dell'ATO su questo argomento. C'è stata la polemica sulla fognatura a Firenze che manca legato al piano degli investimenti e legato anche al canone di depurazione. Ci sono stati problemi, che non ci riguardano direttamente come ATO o come Provincia o come zona fiorentina, ma che in qualche modo hanno a che fare, anzi non in qualche modo, hanno a che fare con il sistema con cui viene gestito il problema acqua. Sto pensando alle indagini, alle inchieste che ci sono state in Calabria ed in Lazio e che hanno visto fra i protagonisti anche il De Magistris con le denunce a dirigenti dell'ACEA per appalti truccati, per depuratori che non funzionavano ed inquinavano e tutte queste cose qui.

C'è stato, questo è un po' più vecchio, ma giova ricordarselo, anche una sentenza che ha condannato Publiacqua, chiedo scusa, Acea ad 8 milioni di Euro di multa e la Suez a tre milioni di Euro di multa, per qualcosa che è accaduto durante la gara per l'assegnazione della gestione dell'ATO 3.

Insomma, il tema a cui si accenna nella mozione, cioè la sentenza del Coviri è un tassellino e probabilmente nemmeno il più grosso e nemmeno il più importante di tutti questi atti che non esiterei a definire proprio di brigantaggio che ci sono attorno al tema dell'acqua. E con i risultati che per quello che ci riguarda tutti conosciamo. In Toscana il costo medio dell'acqua è il più alto, molto più di quella che è la media nazionale, e nella top ten, nei dieci ATO più cari, sette sono toscani. Malgrado appunto, l'altra cosa, che è accaduta e questa è cosa più recente, è l'aumento delle tariffe dell'acqua recentemente del 2009 con, se non ho sbagliato i conti, l'anno scorso mi era stato detto che li avevo sbagliati, ma credo che anche stavolta li ho fatti bene, che raggiungono per certe fasce qualche cosa come il 20-25% di aumento. Ecco, io credo che quello che poi è il nocciolo, il distillato della mozione e che dicevo riguarda non tanto il problema di 6 milioni o non sei milioni citati dalla sentenza, ma il riguardare come i comuni e l'ATO riescono a controllare, a domare, vorrei dire

quello che il soggetto gestore, cioè Publiacqua, è un problema che resta. Per cui votare questa mozione, approvarla non significa soltanto così dire i 6 milioni non te li do o i 6 milioni non te li do, in fin dei conti questa poi probabilmente finirà come doveva essere fin dall'inizio, finirà in un tribunale mi immagino, a vedere come reagisce l'ATO. E se si tiene conto che fra l'altro questa transazione era stata fatta per evitare di andare in Tribunale, l'operazione non è che sia stata estremamente intelligente. Ma quello che ritengo che si approva votando questa mozione è il rideterminare quali sono i rapporti in questo momento fra ATO e i Comuni, tra i soggetti proprietari dell'acqua e quello che è il soggetto gestore, che in questo momento sono totalmente sbilanciati e basta guardare anche un poco il verbale dell'atto di transazione, citato dalla sentenza Coviri, per rendersi conto che quello che viene fatto è, da parte delle altre amministrazioni, accettare sic et simpliciter quello che il soggetto gestore richiede. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io ho seguito dal primo momento l'evoluzione di questo ricorso, perché è stato fatto da un Consigliere Comunale di Forza Italia, la Consigliere Maria Pia Zocchi di Pelago. Ricordo che quando collega manifestò certe perplessità, mi telefonò e ci fu una consultazione abbastanza frequente sulle perplessità della delibera dell'ATO che di fatto concedeva a Publiacqua questi 6.200.000 Euro. Ora, nel momento è stata la collega il merito è tutto suo, per carità, bravissima, precisa, puntigliosa e competente, che ha voluto sviscerare un po' questo aspetto. Io mi sono limitato anche a starle dietro ed incoraggiarla perché mi rendevo conto che certe problematiche c'erano.

Quello che è venuto fuori cosa sta a dimostrare? Che siamo di fronte ad un conflitto di competenze enorme, talmente lapalissiano che non c'è verso di non rilevarlo, dove l'ATO e Publiacqua i soggetti sono gli stessi quindi abbiamo controllore e controllandi, quindi abbiamo gli stessi soggetti, cioè i Comuni che sono nell'ATO, gli stessi soggetti sono in Publiacqua, quindi abbiamo cantanti, suonatori e ballerini che di fatto se le cantano, se le suonano e se le ballano. Quindi, questo ci porta indubbiamente a questa stortura che necessariamente andrà modificata perché non è possibile che ci sia una realtà del genere dove si vota da una parte e poi si vota anche da quell'altra parte. E poi che ci siano state delle interpretazioni anche un pochino forzose e forzate su questo, anche questo la delibera, la sentenza del Coviri un po' lo dimostra. Ma questi prodotti sono regolati o non sono regolati? Io li ritengo regolati, io non li ritengo regolati. Per cui è ovvio che quando ci si trova davanti a questo modo di intendere il rapporto, qualche cosa poi alla fin fine finisce con il creare contenzioso od interpretazioni errate.

I ricavi regolati sapete benissimo sono quei ricavi garantiti sui quali poi si impostano i programmi, si impostano gli investimenti, si imposta le tariffe. Quello

che veramente balza sempre evidente agli occhi di tutti quale è? Che le previsioni sono sempre al rialzo, per cui comunque sia Publiacqua è garantita perché se prende quel (parola non comprensibile) bene, se non ti arriva quel (parola non comprensibile) è talmente alto che comunque sia poi in sede di revisioni triennali il tutto poi verrà fuori. E questa è stata una delle cose per cui il Coviri ha detto che, secondo lui, questi 6.200.000 Euro sono non dovuti.

Ora io non voglio stare a leggervi quali sono i ricavi regolati, quali sono irregolari, cosa è successo ecc, ecc. Avevo fatto una interrogazione al Sindaco chiedendo come mai lui sulla base di quali valutazioni avesse votato a favore la delibera di ATO, il Sindaco dopo due mesi mi ha fatto rispondere dall'Assessore. Solitamente, guardate, se io voto, sono lì a votare o sì o no, poi sono io a dover rispondere alle interrogazioni. La considero una piccola fuga di responsabilità da parte del Sindaco, ma compete un po' al suo modo anche di intendere il modo di rappresentare il Comune nella partecipate. Quindi, sono rimasto insoddisfatto da quella risposta.

Ma quello che mi meraviglia ulteriormente ed è un controsenso, è che ATO fa ricorso contro questa sentenza. Io mi domando: ma ATO, e mi si scusi il termine, non dovrebbe tutelare l'interesse dei Comuni, dei cittadini in qualche modo? Quindi, nel momento in cui dovrete incamerare questi soldi te tu ricorri, Publiacqua ricorre, anche Publiacqua ricorre. Ma se la sentenza riguarda l'ATO non riguarda Publiacqua, Publiacqua ricorre anche lei, ma qui è un modo di intendere queste cose che veramente sconcerta. Con il (parola non comprensibile) devi recuperare per lo meno questi soldi non vanno dati. Publiacqua, che in questo caso ricorre. L'ATO deve garantire quanto meno i comuni, ora anche lui dice no e li ho dati non li voglio dare. Siamo veramente, non so veramente se siamo a Collodi o siamo in istituzioni che quanto meno dovrebbero avere consapevolezza e coscienza del loro ruolo, perché qui è un ginepraio.

Speriamo che si faccia chiarezza nell'interesse di tutti e che un modo di interpretare rapporti, gestioni ecc, che veramente sconcerta. Quindi, io sono d'accordo con il collega Mencaraglia per cui già da ora preannuncio il mio voto favorevole perché su questo è necessario che tutti ci si dia una regolata. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Prima di tutto una premessa. Io vorrei capire se qui si parla dell'oggetto dell'ordine del giorno o si parla delle modalità dell'assegnazione della gestione del sistema idrico integrato che credo sia una discussione già fatta molto prima che io, ormai sono cinque anni, avessi questo incarico. Perché l'assegnazione ad un gestore tramite l'individuazione ed un meccanismo di regolazione come l'ATO che io ce li ho trovati già fatti. Quindi, se si vuole mettere in discussione questo, allora dico che in questo momento non sono preparato.

All'ordine del giorno c'era questa, all'ordine del giorno c'era l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista su questa specifi-

ca, partendo proprio dalla sentenza del Comitato di vigilanza delle risorse, sentenza che risale al luglio del 2008 perché l'Autorità di Ambito ha ricevuto la comunicazione nel luglio del 2008, che, alcune puntualizzazioni sono necessarie, il Comitato Coviri come si dice con un acronimo sintetico, non ha contestato assolutamente niente della revisione tariffaria, salvo l'atto transattivo. Atto transattivo che viene fuori da un contenzioso esistente fra l'ATO e Publiacqua sulla natura della revisione tariffaria. Io devo percorrere e cercherò di essere breve per non tediare troppo, ma devo ripercorrere alcuni punti. Quindi, erano emerse alcune difformità di interpretazione fra l'Autorità ATO e Publiacqua, il gestore, in merito ad alcuni aspetti su convalida ammortamenti, meccanismi di efficientemente dei costi operativi, aumento dei costi operativi, rettifica dei costi per i Comuni del Valdarno Aretino e queste prestazioni accessorie e l'acqua venduta all'ingrosso, scarichi industriali e tutti vari argomenti. Autorità e Publiacqua avevano trovato nella trattativa un accordo su molti aspetti, ma quello delle prestazioni accessorie, dell'acqua all'ingrosso, degli scarichi industriali e fognatura e delle rettifiche per i Comuni del Valdarno Aretino, erano rimaste ancora non risolte. Voi pensate che l'adeguamento nel 2007 dell'Autorità di Ambito, che ha modificato il Piano di Ambito, per tenere conto nell'ATO e poi a gestione del gestore unico dei sei Comuni dell'area del Chianti. Non esamino esattamente, non l'ha fatto nemmeno il Consigliere Stilo per evitare lungaggini, cosa si intenda per le prestazioni accessorie, cosa si intenda per scarichi industriali in pubblica fognatura, in parte ce lo possiamo immaginare, e le rettifiche dei Comuni del Valdarno. Però siccome erano rimasti in sospeso questi argomenti, per mettere fine al contenzioso, tenendo che le, come si dice? Io non sono un esperto legale, ma gli orientamenti giurisprudenziali cioè le sentenze precedenti fanno, nel contesto dell'azione giudiziaria, prassi mi sembra si dica così. Ed anche l'Autorità di Ambito Toscano queste questioni le avevano già risolte senza andare al contenzioso con il gestore, il 26 marzo del 2007 è stato approvato dall'Assemblea dell'ATO un atto di transazione che individuava questi 6.200.000 di effetto transattivi, bene? L'atto di transazione prevedeva che Publiacqua non ottenesse immediatamente l'importo concordato, ma che questo venisse conseguito dalla società con le stesse modalità di conguagli legati alla revisione tariffaria. In più, nel..scusate, piglio dei dati. Ecco qua. Nell'assemblea del 31..ho troppi fogli, scusatemi. Eccola qua. Nell'assemblea del 22 ottobre è stata approvata una delibera in cui dà lo scaglionamento negli anni dal 2007 al 2011 dei conguagli sui ricavi compreso il conguaglio sui ricavi dovuto, cioè previsto dall'atto di transazione. E questo conguaglio sui ricavi previsto dall'atto di transazione viene posticipato integralmente e non spalmato sulle varie annualità, viene posticipato integralmente al 2011. Precedentemente, la stessa assemblea sempre in ottobre, la società di ambito deliberava di ricorrere al TAR contro la delibera del Coviri. Il Consigliere Stilo dice: perché ricorre al TAR per una cosa che di fatto sia penalizzante per gli utenti? Perché se, questa è una interpretazione, nel momento che l'assemblea precedente di

arrivare ad un atto transattivi, questa transazione era pienamente condivisa. Nel momento che il Coviri dice che non va bene e solo il pezzettino lì di tutta la revisione, l'ATO dice: io sono convinto di avere fatto un atto corretto e quindi ricorro al TAR.

A questo punto, per quanto riguarda l'argomento specifico, è vero che i tempi della giustizia, compreso quella amministrativa, non sono rapidi, ma essendo stati spostati questi 6.200.000 tutti al 2011 e nemmeno intercalati negli anni precedenti, credo ci sia tutto il tempo perché il TAR del Lazio si esprima e decida, non è una delibera, che la sentenza del Coviri è corretta e quindi l'atto dell'ATO, la transazione non lo era. Oppure, viceversa, con le argomentazioni portate dall'ATO decida che l'atto transattivi aveva pienamente valore. Quindi, non si parla di recuperi, di recuperi di cifre già esatte come si dice. Per quanto riguarda l'argomento specifico di questo ordine del giorno. Se poi, come è stato introdotto dal presentatore dell'ordine del giorno, questo qui diventa spunto per rivedere completamente e per riesaminare tutto il sistema sia dell'organismo di regolazione, sia dei rapporti con il gestore, io credo esca dall'approvazione e da respingere, non mi viene il verbo, questo ordine del giorno.

Questo è quanto. Per quanto riguarda la sentenza del Coviri è sottoposta al giudizio del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio. Quindi, secondo me, questa cosa è da non andare avanti perché c'è da attendere la decisione della magistratura amministrativa. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Una considerazione brevissima. Quello che ha detto l'Assessore è tutto corretto e l'avevo già letto, cioè non credo che abbia portato, per lo meno a me, informazioni ulteriori rispetto a quelle che avevo. E in effetti, come dicevo, in quattro mesi ci s'ha tutto il tempo di trovare delle risposte in un modo autonomo. Allora visto l'andazzo con cui viaggia questo Consiglio, l'andazzo chiedo scusa della parola, visti i tempi con cui questo Consiglio reagisce, credo che molte delle mozioni, molte delle interrogazioni potrebbero saltare via perché c'è sempre dei tempi di ritardo. Questo non c'entra. (BRUSIO IN SALA)..E che dovrebbe interessare in particolare ai Consiglieri della maggioranza, è la seguente: il Comune di Scandicci come gli altri comuni fa parte dell'ATO e in quanto parte dell'ATO definisce le tariffe. Ho detto il Comune, però non dovrei dire il Comune, è una parte del Comune, soprattutto l'amministrazione, è il Sindaco. Io non ho mai partecipato alla definizione delle tariffe e credo non so se i Consiglieri di maggioranza hanno partecipato. Comunque, il Comune definisce le tariffe. Queste sono le tariffe che pagano i cittadini anche di Scandicci. Con le tariffe, che pagano anche i cittadini di Scandicci, Publiacqua fa dei profitti e una parte, quota parte di quei profitti, secondo come sono divise le azioni ecc, ecc, gli tornano anche al Comune di Scandicci. In questo giro deb-

bo dire che c'è qualche cosa che mi piacerebbe capire. Non so se, secondo voi, è corretto che il Comune per il tramite delle tariffe in qualche modo imposti una tassa o una imposta o insomma in qualche modo definisca quello che i cittadini debbono versare. Ed è questo, secondo me, il problema che come Consiglio dovremmo porci e dovremmo riuscire a capire. Non è tanto, sono d'accordo. I 6 milioni si pagheranno, li pagheranno, qualcheduno li pagherà nel 2011, ma quello che conta è che in questo momento, in questo giro, in questo modo di regolazione quello che è il Consiglio Comunale, quali che sono i rappresentanti dei cittadini vengono completamente esautorati e, secondo me, è questo su cui mi aspettavo un intervento da parte della maggioranza. Intervento che debbo dire, purtroppo, mi sembra sia mancato. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io cercherò di chiarire e poi non rientro più su una cosa, alcune cose emerse dall'intervento dell'Assessore. Sono d'accordo che non c'è assolutamente niente da recuperare perché ancora non è stato pagato. Il 2011 è un tempo congruo perché ricorsi, non ricorsi abbiano il loro seguito, la giustizia faccia il suo corso e ci sia poi una sentenza che determinerà un problema economico se ci sarà, in che termini ci sarà. Siccome condivido l'appello di Mencaraglia, guardate non è un aspetto secondario. Cioè questi sono aspetti estremamente importanti che per quanto riguardano gli altri consiglieri io li ho letti, mi ci dedico, li approfondisco perché ho ritenuto di grande rilevanza ed importanza anche capire come si determinano certe politiche in materia anche di prezzi su un prodotto così importante come l'acqua. Ed allora qual è e vediamo un pochino di approfondire una volta per tutte. Cosa è successo? Questo atto transattivi, benissimo. Cosa chiede Publiacqua? Publiacqua dice: per determinate poste di ricavo quindi io chiedo questo: quali sono queste poste di ricavo? Per le prestazioni accessorie 2002-2006 che sono ricavi non regolati. 2007-2021 ricavi regolati limitati al 75%, il 25% e il margine per il gestore. Vendita di acqua all'ingrosso, 2002-2004 sono ricavi non regolati. Badate bene non regolati. I regolati sono quelli che determinano tariffe, programmi e tutto il resto, conguagli. I non regolati no, anche se c'è una politica di prezzi ecc, ecc.

Poi dice 2007-2021 ricavi non regolati per il 75%. Il rimanente 25% deve essere il margine per il gestore. Mancata gestione tra i Comuni del Valdarno Aretino del 2002, maggiori conguagli per la perdita di ricavi. Allora, dov'è che il Coviri mette l'accento sulla "i"? Dice le prestazioni accessorie sono ricavi regolati, Publiacqua li pretendeva come non regolati, quindi dice qui non ci siamo.

Poi e così questi erano considerati tali nell'anno 2002-2006. Per il gestore non è prevista dalla normativa vigente, cioè dal metodo, quindi deve essere rifiutata la richiesta anche per il futuro. Cosa che non è stata fatta.

La non data di ingresso non c'è, nella delibera non fa alcuni riferimento, non la cita in maniera specifica, quella del Marzo del 2008 quella del Coviri. Tuttavia

perché per le fasi della sua captazione, adduzione, potabilizzazione, Publiacqua si avvale di attrezzature del servizio integrato, deve in analogia con gli scarichi industriali, con gli (parola non comprensibile) ecc, ecc, deve essere ricondotta tra i ricavi regolari. Al che nella delibera, nell'atto del Coviri, nella delibera c'è scritto: al gestore non andava riconosciuto alcun margine di guadagno oltre quanto già stabilito dal metodo normalizzato essendo le attività oggetto di guadagno oltre quanto già stabilito dal modulo. Essendo le attività oggetto di transazioni rientranti nel servizio idrico integrato. Quindi anche la rendita di ingresso rientrava da qui.

Poi gli scarichi industriali vale quanto riportato al punto precedente. Quindi, la mancata gestione dei tre Comuni del Valdarno Aretino nel 2002 era già stata pagata dall'ATO, dall'ATO 3. Era già stata pagata con 539.701 Euro in occasione della prima revisione triennale. Ecco perché alla luce di questi elementi il Coviri ha riconosciuto che questi soldi, comunque sia, non sono spettanti a Publiacqua. Quindi gli elementi fondanti sono questi, sono chiariti, esplicitati ecc. Poi il 2011 vedremo cosa che farà, faranno ricorso tutto il resto e dopo di che verranno prese le decisioni conseguenti. Però queste sono le motivazioni, sono anche abbastanza chiare. Nessuno dice di restituire. La scelta del 2011 è strategica, è funzionale al tempo congruo per avere delle risposte sulla base dei ricorsi che sono stati avanzati da ATO, da Publiacqua ecc. Tutto qua. Quindi, perché ritengo legittima e più che giustificata la mozione di Mencaraglia? Per questo motivo. I motivi sono già insiti in quanto il Coviri ha esplicitato nel marzo del 2008 con la sentenza punto e basta. E su questo non rientro più sopra perché se non si finisce il Consiglio su questo punto e credo sia meglio poi votare ed andare avanti. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Risoluzione presentata dai Gruppi PRC e SD su Licenziamenti avvenuti nelle Ferrovie dello Stato.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Penso che si possa discutere anche se non c'è il referente di Giunta, perché l'argomento è estremamente...>>

Parla il Presidente Porfido:

<< C'è il Vice Sindaco, lo sostituisce a tutti gli effetti.>>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Era per fare il chiasso. Allora, si è già avuto occasione di parlare in questo Consiglio di un argomento simile, anche lì si trattava di dipendenti delle Ferrovie, anche lì si trattava di licenziamenti da parte di Trenitalia ed anche lì si trattava di problemi di sicurezza. Se non mi ricordo male era l'anno 2004 e i dipendenti delle Ferrovie, di cui si parlava allora, erano quelli che per chi se lo ricorda erano stati intervistati con voci e facce mascherate dalla trasmissione Report a proposito della sicurezza su certi tratti ferroviari. Erano poi stati ritrovati grazie ad una indagine poliziesca e licenziati da Trenitalia. Ed il Comune di Scandicci, il Comune, il Consiglio Comunale di Scandicci, su proposta di Rifondazione a quei tempi lì nel 2004, fu favorevole ad una mozione in cui si chiedeva il reintegro di questi dipendenti, reintegro, che peraltro anche allora si era discusso con molto ritardo, era già avvenuto sia pure con mansioni diverse.

Anche il caso di cui si tratta oggi è un problema di sicurezza, è un dipendente delle Ferrovie, che peraltro era già stato licenziato e reintegrato una volta sempre per motivi di iniziativa da parte di questo dipendente sui temi della sicurezza. Lui è un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o come si chiama. Io non sto a ricordare il modo pesante con cui gli è stato comunicato il licenziamento, perché veramente ci sono anche dei problemi di dignità. Quello che mi preme far notare è che questo licenziamento di una persona, che si batte per la sicurezza sul lavoro, avviene da parte di una azienda, le Ferrovie dello Stato, che non so se siano tanti o se siano pochi, per me sono tanti, sono troppi, nell'anno 2008 passato ha avuto se non ricordo male nove morti sul lavoro più tutti gli infortuni che ne conseguono. Gradirei forse un pochettino più di silenzio. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Un po' di silenzio, per favore, colleghi! >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Ho un orecchio solo, il brusio veramente mi dà di molto, ma di molto fastidio. Per cui, è una persona che tutelava la sicurezza in un settore in cui la sicurezza a volte lascia abbastanza a desiderare e citavo appunto. Ma soprattutto quello che secondo me è grave, è che ha dato il segnale ad altre iniziative di questo tipo qui, non è che seguo continuamente sui giornali, la stampa, i sindacati, cioè leggo quello che si legge sulla stampa per cui cita solo la punta dell'iceberg se vogliamo, ma proprio recentemente c'è stato un altro caso di licenziamento di un lavoratore, che si occupa di problema di sicurezza, alla Maserati.

In Toscana, a Firenze, e si sta parlando della Toscana, si sta parlando di Firenze, si sta parlando di una realtà che dovrebbe essere abbastanza evoluta, due aziende su tre in cui dovrebbero esserci rappresentanti per la sicurezza ed il lavoro non esistono. Non hanno questa figura e sappiamo quando possono, cioè immaginiamo diciamo meglio quanto possa essere importante perché sono quelli che, diciamo così, sono sul pezzo 24 ore su 24 esagero, ma sono sul pezzo tutti i giorni e sanno quali sono i problemi della sicurezza. Allora, approvare questa mozione, che tra l'altro è già stata approvata in Provincia, in Regione per cui dovrebbe, mi immagino, voglio sperare che sia tranquilla l'approvazione. Però approvare questa mozione non è semplicemente un atto di solidarietà verso una persona che ha perso il lavoro per motivi ingiusti, l'ha perso perché si comportava come ci si dovrebbe comportare. Ma secondo me dovrebbe essere anche una, come dire dovrebbe segnare una volontà del Consiglio di riappropriarci di quelli che sono dei temi della sicurezza sul lavoro, che ne abbiamo parlato qui, però c'è troppo la tendenza a delegarlo alla ASL, delegarlo, si dice c'è qualchedun altro che ci pensa. Forse, e non so se è vero, anche nelle nostre commissioni bisognerebbe riuscire a capire un momentino come va. Riuscire a capire se nei nostri cantieri o su cantieri che ci saranno sono applicate tutte le regole chi vigila, chi non vigila. Rendersi conto che il problema della sicurezza del lavoro, del migliaio e passa morti che abbiamo ogni anno in Italia è una cosa che non riguarda l'INAIL, riguarda tutti. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Il collega Mencaraglia ha egregiamente illustrato l'ordine del giorno e le ragioni che sono alla base di questa iniziativa. Personalmente le sottoscrivo tutte. Mi limiterò quindi a fare a mia volta un paio di considerazioni che spero riescano..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Assessore Bonafè, per favore! Perché sennò sono tre volte. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<<..a chiarire ulteriormente perché il dipendente delle Ferrovie dello Stato, Dante De Angelis, è diventato in qualche modo anch'esso un simbolo di una Italia profondamente ingiusta. Anche in questo Consiglio ricordo molto bene abbiamo dedicato il tempo e la discussione, che si rendevano necessari, in ordine all'esigenza di addivenire il prima possibile all'approvazione del Testo Unico sulla sicurezza. Ci siamo arrivati con notevole ritardo e abbiamo ritenuto che questo, il testo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro fosse appunto un traguardo, per lo meno uno dei traguardi che avrebbe consentito e permesso di avere degli strumenti e norme legislative più rispondenti ed adeguate per arginare questa tragedia che si chiama morti sul lavoro. Dante De Angelis, nello spirito di quello che è previsto dal testo unico sulla sicurezza, approvato all'inizio dell'anno scorso, ritiene suo dovere segnalare ai suoi superiori e all'azienda a cui appartiene alcune disfunzioni oggettivamente rilevate, riscontrate sugli Eurostar che di per sé potevano effettivamente essere un pericolo non solo per gli operatori delle Ferrovie, ma anche soprattutto per le persone che usano il treno con una certa consuetudine, in modo particolare su alcune motrici. Il dipendente in questione viene redarguito e poi successivamente licenziato. Siamo nell'agosto dello scorso anno e a distanza di cinque mesi ci sarebbe davvero, sarebbe stato davvero auspicabile che l'ordine del giorno Francesco Menaraglia lo ritirasse in quanto le Ferrovie dello Stato dovevano riconoscergli, anche se a posteriori, la validità e la giustizia della denuncia fatta da questo. Ancora oggi la posizione delle Ferrovie dello Stato è quella di ricattare, ulteriormente ricattare il lavoratore chiedendogli di ritrattare, sostanzialmente di ritrattare ed attenuare le osservazioni, ciò che lui aveva constatato direttamente come condizione per essere riassunto. Questa è una vergogna. Questa è una cosa indecente e altrettanto indecente, e con questo finisco, è che è stato impedito di fatto fino ad oggi, ora spero che sia per lo meno consentito ancora il diritto di scioperare in sostegno, in solidarietà di un lavoratore ingiustamente colpito. Per ben tre volte il Ministro Altiero Matteoli, Ministro dei Trasporti, ha impedito di fatto che i colleghi di De Angelis potessero manifestare contro alcune ore di sciopero in solidarietà dello stesso, precettandoli sistematicamente. Quindi, siamo veramente al limite. Siamo al limite della ragione. Un lavoratore fa il suo dovere, è investito di un ruolo, quello di essere responsabile del lavoro, della sicurezza nel proprio posto di lavoro viene messo nel cantuccio e dire: te stai zitto e buono e rivedi quello che tu hai detto, anche se tu l'hai visto, perché sennò non ti si riassume.

Quindi, credo che di fronte a questi atti vergognosi, indegni, che mortificano il mondo del lavoro non ci possa essere che una presa di posizione, possibilmen-

te unanime, che impegna le Ferrovie dello Stato finalmente a riassumere il lavoratore. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione Gruppo FI verso il PDL su Ricovero in R.S.A."

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Questa mozione, a prescindere da alcuni aspetti sui quali al limite si può anche ritengo sorvolare, nasce da questa, da un impegno che ritengo sia quasi un impegno morale nei confronti dei tanti nostri concittadini. Io ricordo che nel '95, quando ancora di R.S.A si cominciò un pochino a parlarne, furono raccolte circa un migliaio di firme in piazza del mercato, dal sottoscritto, dal Consigliere Ciabilli allora di Forza Italia, da Paolo Papi allora Consigliere del CCD, proprio perché a Scandicci fosse realizzata questa R.S.A della quale la città sentiva la necessità. Il Sindaco Doddoli fece sua questa proposta ed è partita l'operazione R.S.A.

Attualmente noi abbiamo circa 140 non autosufficienti in giro nelle strutture della Provincia. Circa 140. Questi sono i dati che mi sono stati forniti ieri grazie alla collaborazione della nostra assistente sociale di Via Cardoso. Le ho detto: guarda, mi interesserebbero questi dati. Gentilmente me li ha forniti, mi ha detto: guarda, sono 140 in giro per la Provincia. Ora è pur vero che quasi certamente queste persone dove sono stanno bene, i familiari sono soddisfatti. Si va, così sembra, verso l'azzeramento delle liste di attesa dei non autosufficienti nelle R.S.A. Se si va all'azzeramento è un grosso risultato, bisogna prenderne atto che su questo profilo può essere un risultato soddisfacente ed incoraggiante per i problemi che hanno i non autosufficienti. Quindi, probabilmente, dove sono stanno bene non c'è da accapigliarsi. Va bene.

Però guai se una sola famiglia, una sola dovessimo incontrarla per strada e dovesse rimproverarci del fatto che c'erano i posti in R.S.A a Scandicci e noi non li abbiamo debitamente informati. Per cui lo scopo quale è? E' quello di mandare bene o male una comunicazione a queste famiglie e dirgli: guarda, c'è questa possibilità. Se in qualche modo ti interessa c'è la possibilità di poter avvicinare il tuo congiunto, parente ecc, a Scandicci. Se sta bene dove sta, stia pure dall'altra parte. Quindi è un po' un obbligo, ripeto, morale da parte dell'Amministrazione nei confronti di questi cittadini che per tanti anni magari hanno avuto problemi, in qualche modo li hanno risolti e quindi non soddisfare al limite di questa loro possibilità, che viene offerta con l'inaugurazione della R.S.A, io ritengo non sarebbe certamente una cosa simpatica.

Quindi, il motivo di dare un po' la precedenza ai nostri concittadini è più, ripeto, un obbligo di natura morale più che legale, morale. Quindi, io dico diamo loro questa possibilità, poi un po' in autonomia la famiglia sceglie. Non c'è bisogno? Rimane dov'è, benissimo. Noi siamo a posto con la nostra coscienza perché voi avete fatto una battaglia per realizzare questa struttura, nel momento in cui si raggiunge questo obiettivo io ritengo che questa possibilità vada data.

Tutto qua. Il fine è questo. Quindi, è un fine che credo dovrebbe trovarci tutti d'accordo perché nasce con questo spirito, nasce con questo obiettivo. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Sì, purtroppo, l'audio, mi rivolgo al collega Stilo, non mi aiuta perché ho capito ben poco. Ma insomma leggendo poi la mozione il senso era quello. A me pare un po' superfluo, collega Stilo, come dire ribadire con una mozione il percorso che la Società della Salute, l'amministrazione comunale avvieranno e quello che è il percorso informativo nei confronti delle famiglie che hanno i propri cari e dei parenti nelle R.S.A fuori da Scandicci. Ed è chiaro che una eventuale richiesta di trasferimento sarà presa in esame se vorranno appunto trasferire i propri cari. Perché noi non possiamo capire la loro volontà. Sicuramente il percorso di informazione verrà fatto. E' ovvio che verrà data la comunicazione dell'apertura ai cittadini e quindi a chi è residente e che ha questa necessità verrà messo in condizione di fare domanda per la R.S.A di Scandicci. Però questo discorso della precedenza nel fruire di questo, della nuova R.S.A non credo possa prescindere dalla residenza dentro Scandicci. Noi non possiamo sapere quali potranno essere quelle difficoltà logistiche di chi ha un proprio caro in una residenza per un discorso del lavoro. Per cui, insomma, la comunicazione sarà fatta.

Io però piuttosto prenderei atto di una cosa molto, molto più importante, quale è stato quello, come saprà il collega Stilo, dell'azzeramento per quanto riguarda i posti. Ed il fatto importantissimo che in un contesto generale, italiano, mondiale, diciamolo poi in tanti modi, finalmente dobbiamo dire finalmente, beh lo voglio dire, finalmente l'R.S.A apre. E' questo il punto importante. Quindi, l'azzeramento delle liste di attesa dimostra che la Società della Salute, seppur in una fase sperimentale, ha operato in campo della non autosufficienza in maniera valida. Un impegno che ci pone così come amministrazione a pieno titolo per il governo della sanità. Quindi, è tutto. >>

Parla l'Assessore Baglioni:

<< Soltanto poche parole su questo ordine del giorno, perché è un ordine del giorno, come dire, importante perché riguarda uno spaccato della nostra città, in cui l'ordine del giorno appunto presentato dal Consigliere Stilo deve essere letto, secondo me, voglio dire come un profilo basso dal nostro punto di vista. Nel senso che voi sapete che le liste ovviamente sono liste aperte, il cittadino ovviamente è libero di andare dove vuole quando si tratta praticamente della residenza sanitaria assistita, è chiaro che su questo profilo basso, da un punto di vista di comunicazione, quello in parte che diceva anche il Consigliere Cicalese, l'amministrazione comunale si impegna a fronte dell'apertura di una R.S.A nel territorio a favorire tutte quelle condizioni praticamente che permet-

tono ovviamente di riservare a chi ovviamente le vuole nelle R.S.A del Comune di Scandicci i relativi posti.

Però, ecco, è un elemento voglio dire di grande equilibrio ed ovviamente che ha dei confini per quanto ci riguarda, però ci adopereremo praticamente in questa direzione. Quindi, io penso che non ci siano motivi ostativi per approvare questo ordine del giorno. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo PRC su Adesione ai principi e alle indicazioni della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità per la programmazione e il miglioramento delle politiche sociali nel territorio.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Allora, ieri dopo la riunione dei capigruppo purtroppo ho saputo, mi diceva Fallani, che Naldoni, essendo assente, ha chiesto di poter rinviare i due punti, le due mozioni, cioè questa la 10 e salvo errori la 14, alla prossima occasione in cui lui sarà presente. Siccome ero anche pronto a discutere, ma non mi va di fare uno sgarbo a Simone Naldoni, insomma chiedo di rinviarle. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Perfetto. Allora si passa al Punto n. 11. >>

RINVIATA SU RICHIESTA DEL PROPONENTE AD ALTRA SEDUTA A CAUSA DELL'ASSENZA DELL'ASSESSORE NALDONI.

Argomento N. 11

OGGETTO: Mozione dei Gruppi SD, PDCI e PRC su Emendamento Lega nord — Padania sul Pacchetto Sicurezza.

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente e colleghi. Non ho avuto tempo, e me ne scuso con tutti loro, di capire se il pacchetto sicurezza è stato approvato. Tuttavia, è bene accendere una discussione su questo comunque problema, sollevato dall'emendamento della Lega Nord Padania, sull'abrogazione del comma 5 dell'art. 35 del Decreto Legge n. 286 del '98 che abolisce la gratuità delle prestazioni ai meno abbienti ed essenziali agli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale e privi delle risorse economiche e propone inoltre l'obbligo per le autorità sanitarie di segnalarle all'autorità competente.

Per quale motivo questo ordine del giorno? Intanto perché è un fatto abbastanza grave questa presa di posizione che in una parte della maggioranza governativa torna virulenta ogni volta che il Centro Destra sale al Governo e che io credo sia in contrasto anche con i principi di gran parte della maggioranza del Governo Nazionale, ma perché comunque il negare la gratuità delle prestazioni sanitarie a qualsiasi persona è un atto che va contro la nostra Costituzione e che comunque va contro ogni principio di buon senso. Perché intanto in questo modo si favorisce la clandestinità, per cui io clandestino non mi rivolgo ad una struttura sanitaria perché sto male, perché sennò vengo segnalato ad una autorità che mi rimpatria, ma se sto male qualcuno mi deve curare. E perché poi, veramente, è un principio medioevale questo. Nemmeno in America, che ha un sistema nazionale francamente molto, l'insediamento di Obama oggi alla Presidenza degli Stati Uniti spero che sovverta anche questo principio, però nemmeno negli Stati Uniti le cure essenziali sono negate alla gente, nonostante ci sia un sistema di assicurazioni che inchioda la gente malata al loro destino economico. Quindi, che sia passato o che non sia passato questo emendamento al Decreto Sicurezza, forse bisogna prendere spunto dalle realtà e il Presidente Stilo, ma anche la Consigliera Franchi, che partecipano alle commissioni, alle quarta commissione anche con impegno e con attenzione hanno modo di capire anche credo di condividere, il fenomeno dell'immigrazione se lo si governa diventa un fenomeno, se lo si contrasta o lo si combatte in maniera poliziesca diventa un problema. E come tutti i problemi nella clandestinità sfugge al controllo. Quindi poniamo, dato che noi abbiamo un ufficio immigrati, che ci viene invidiato da tutta la Toscana, che è punto di riferimento per molti anche altri Comuni sia di Centro Destra che di Centro Sinistra, e che partecipa anche al livello nazionale con iniziative, anche con spunti alla azione legislativa, forse è il caso, cioè questo ordine del giorno voleva sollevare questo punto invitando il Presidente ed il Sindaco a chiedere al Presidente delle Camere di cercare di

ritirare l'emendamento nei poteri che gli sono opportuni, perché proprio si faccia una analisi diversa del fenomeno dell'immigrazione, soprattutto tenendo conto dello stato di necessità di una persona, non voglio dire di un immigrato, di un cittadino che si rivolge ad un presidio sanitario in quanto malato. Cioè si fa una lotta sui poveri, già la lotta all'immigrazione, ma sui poveri malati. Insomma e bisognerebbe anche mettersi una manina sulla coscienza ed ogni tanto guardarsi allo specchio quando si cerca di scrivere delle leggi nazionali che guardano su certe cose. Qui la sicurezza non c'entra nulla, colleghi. Perché un malato, a parte che un malato che rimane tale e non viene curato magari crea anche delle epidemie, no? Perché poi certa gente viene da paesi in cui non ci sono delle vaccinazioni, dove ci sono delle condizioni igieniche che sono precarie, dove ci sono delle malattie che spesso sono più radicate che nel nostro territorio. Quindi, crea quello sì un problema di ordine pubblico e di sicurezza sanitaria, ma insomma si cerca di attuare un programma negativo ma sulla fisicità e sulla salute delle persone. Quindi, io inviterei se volete anche a ritirare, a sospendere l'ordine del giorno per una riflessione più accurata all'interno della commissione e vedere appunto, me ne riscuso un'altra volta se questo benedetto emendamento è passato oppure no, però ad aprire una discussione che coinvolga tutti. E si fa questo ordine del giorno perché i territori sono quelli che governano certe situazioni, perché sono i territori che partecipano, il nostro in particolare, con la Società della Salute al Governo della Sanità, perché sono i territori che poi gestiscono anche la fase dell'immigrazione più diretta, sia con i cittadini che con le persone immigrate. Quindi, è per questo che ci si fa carico al livello di questo Consiglio Comunale di accendere una discussione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Vedo che poi tra l'altro questa mozione 27 novembre 2008, se avesse seguito l'iter anche di questa richiesta, intanto c'è già stata da parte della Lega la disponibilità a ritirarlo e questo sarà, questo pacchetto sicurezza andrà in discussione a febbraio perché è già stato dichiarato dagli organi che hanno presentato della Lega la volontà e la opportunità di ritirarlo. Quindi, benissimo, se bisogna discuterne e tutto. Però è una cosa che poi al limite, sennò si fa come quando si voleva discutere su Gonzaga e c'era già la data stabilita, la Lega ha già detto che questo non sarà uno di quegli emendamenti che andranno discussi. Poi si possono anche discutere e tutto quello che ti pare, però io personalmente non lo voterò. Mi sembra una ennesima, cioè si fa le cose visto che in due mesi questa era una cosa che poteva essere seguita, è già stato dichiarato che nella discussione di febbraio questo emendamento qui non verrà discusso e non verrà presentato. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Io non ho capito se questo documento viene ritirato o no. Magari sarebbe importante chiarire prima, poi magari dico due cose. Sennò non so come. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, allora Ricci prego. Poi dopo, semmai, parla la Franchi. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie. Mah, se viene ritirato dalla discussione parlamentare, l'oggetto del nostro problema non sussiste più. Se era una provocazione, io non so che cosa. Però era piuttosto. No, no se non viene discusso l'emendamento ecc, questo ordine del giorno decade. Quindi, diciamo che in attesa della discussione di febbraio da parte della commissione parlamentare, può essere sospeso, rinviato. Tutto qui. Mi proporrò in commissione di analizzare un eventuale, cioè di scaturire, di accendere una discussione su questo problema che comunque coinvolge parecchi cittadini. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, ma la Consigliera Franchi giustamente diceva: considerato che Meriggi ha detto che era stato ritirato, lei dice ma è attuale, se ne discute. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Se non c'è più. Se si chiede di rinviare, si chiede al Presidente del Consiglio l'immediato ritiro dell'emendamento in oggetto, se l'emendamento in oggetto non c'è più. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora non si continua. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Se lo ritirano fuori si ritirerà fuori. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< E' sospeso allora? Allora Consigliera Franchi è sospeso questo punto. Va bene? Il Punto n. 11. Sì, velocemente. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Ho capito. Volevo un attimo capire, però volevo dire, visto che lui, il collega Ricci ha fatto anche così delle proposte di discuterne in commissione ecc, volevo un attimo intervenire su questo.

Dunque, appunto assodato che credo che insomma per lo meno la libertà anche di pensarla diversamente se all'interno di una commissione cinque senatori, magari, la pensano un po' diversamente circa l'organizzazione della gestione della presenza degli immigrati e quant'altro, anche se non lo condividiamo magari abbiamo la possibilità di parlare. Se questi cinque senatori in commissione hanno detto magari cose o hanno sostenute cose che non tutti noi condividiamo, non mi pare una cosa molto grave, anzi mi pare una cosa positiva, perché vuol dire che insomma ancora siamo in democrazia, mi preoccuperei del contrario, sinceramente. Quindi, bene a sospendere ed io sono disponibile, insomma accolgo la proposta di Ricci di parlarne, di approfondire questo argomento queste tematiche sull'immigrazione in commissione. Noi come commissione, il Presidente tutti gli anni ci organizza sempre un incontro con l'ufficio immigrati che ci relaziona e ci aggiorna sui dati locali, cioè possiamo approfondire anche altre tematiche, insomma anche quelle che possono riguardare la sanità e quant'altro. Ecco, quindi il mio intervento era mirato a questo. Per quello chiedevo appunto se si doveva votare, altrimenti insomma mi pare che la proposta di Ricci possa essere accolta e come ne discutono in Commissione in Senato ne possiamo discutere noi e magari anche avere dei momenti di scontro e di incontro nella nostra commissione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie. No, Stilo, scusami questo, se è un'altra cosa bene. Questo è ritirato. La Franchi l'aveva chiesto prima che Ricci avesse accettato il rinvio. Sennò si discute su cose che non esistono, va bene? No, mi scuso, ma è così. >>

SOSPESA IN ATTESA DI VERIFICARE SE LA PROPOSTA IN PARLAMENTO ABBIAMO O MENO L'EMENDAMENTO DI CUI ALL'OGGETTO.

Argomento N. 12

OGGETTO: Mozione Gruppi PRC, SD sulla indisponibilità alle procedure di individuazione di siti idonei all'attivazione di centrali nucleari.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Mi dispiace che ero fuori, ma non credevo si arrivasse in fondo all'ordine del giorno in due minuti, quindi non sono nemmeno, non ho preparato nemmeno l'intervento. Comunque, è un intervento abbastanza, una mozione questa abbastanza semplice. Prima delle elezioni di questo anno, elezioni politiche, il 1° di aprile del 2008 un gruppo di docenti universitari e ricercatori scrissero ai candidati premier in cui gli chiedevano appunto proprio questa cosa sull'energia di investire senza frenare andando avanti sugli investimenti per energie rinnovabili e perché era il futuro, è il futuro veramente. Quindi, scrissero una lettera ai candidati premier, che erano presenti alle elezioni invitandoli a fare questo. Successivamente a questo si è aperta una cosa, si è aperto un percorso completamente diverso dove si rimette in discussione il referendum dell'87 quando il popolo italiano rinunciò ufficialmente e definitivamente all'uso dell'energia nucleare ed oggi invece ci vediamo che siamo nuovamente, qualcheduno vorrebbe riprendere questa strada. Ora, ci sono in giro molte esperienze, sicuramente l'Assessore Signorini è a conoscenza di questo, ci sono già molti Comuni dove stanno puntando con ottimi risultati su energie rinnovabili. C'è chi addirittura riesce ad ottenere, come Dobbiaco, la completa autosufficienza energetica con il teleriscaldamento, ma ci sono anche altri Comuni che riescono, attraverso pannelli solari, solari termici ad avere un sacco di produzione di energia. Addirittura il Comune di Prato è uno dei Comuni dove ha più installazioni di fotovoltaico sulle scuole, su tutte le scuole praticamente. Allora, abbiate pazienza, ma purtroppo non credevo si arrivasse così velocemente. Ci sono addirittura la Svezia ha dichiarato nei mesi scorsi che ha già superato il 20% di energia rinnovabile di produzione di energia rinnovabile che sarebbe la quota che è stabilita dall'Unione Europea per il 2020, l'ha già superata adesso e si propone di arrivare addirittura al 40% della energia rinnovabile per il 2020. Il nuovo progetto che c'è, i progetti che ci sono di energia nucleare che il Governo vorrebbe mettere in campo avrà dei costi enormi, si parla di qualcosa come 25 miliardi di Euro e riuscirà ad avere, a produrre una energia veramente minima, veramente modesta il 6,4 del fabbisogno nazionale. Lo stesso 6,4 con..ah, i 25 miliardi di Euro sono solamente per la realizzazione delle centrali nucleari, mentre sono esclusi da questa cifra addirittura gli investimenti per combustibili, sicurezza e gestione, manutenzione ed eventuali smantellamenti ecc, per gestire questi impianti nucleari.

Mentre, per esempio, installando 500 parchi eolici in tutta Italia si otterrebbe lo stesso identico risultato con rischio zero, sia rischio ambientale che con una

riduzione di costi notevoli perché con i soliti 25 miliardi di Euro si andrebbe a produrre, ad installare i 500 parchi eolici dove con la spesa finale perché non hanno bisogno di ulteriori investimenti. Quindi, chiaramente Scandicci non è una zona dove ci sono spazi per poter installare una centrale nucleare, chiaramente questa è una mozione di indirizzo in cui chiediamo che il Consiglio Comunale di Scandicci si schieri contro il ritorno al passato degli impianti nucleari. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Io parto dal presupposto che presentare una mozione che fa riferimento in più punti al 1987 nel 2009 a distanza di 22 anni, gli scenari cambiano come ben logico. La verità è che noi siamo schiavi, siamo schiavi dell'Europa, siamo schiavi di tutte le altre nazioni che sono andate avanti con il nucleare e hanno prodotto centrali elettriche e producono energie. Siamo schiavi di un sistema che basta vedere in Ucraina che chiudono un tubo del metano si va tutti nel panico. Siamo stati schiavi di quando c'è stato un black out di 13 ore che non sapevano più che pesci pigliare perché la sovrapproduzione ed il bisogno mondiale, europeo aveva inchiodato questo. Quindi, noi siamo a favore dell'innovazione. Siamo anche a favore dell'energia sostenibile, non lo nascondo. E' anche sì vero che dal 1987 al 2009 vorrei sapere cosa sia stato fatto perché si parla di energia sostenibile e poi niente viene fatto perché l'energia eolica dove sono? Avete mai visto in Italia un impianto di energia eolica? Non ce n'è. I pannelli che si fa ora io voglio fare una battuta sui tetti delle scuole di Prato ci sono i pannelli solari, sui nostri c'è l'eternit sicchè insomma. Forse, sicuramente, noi non siamo a favore dell'eternit. Anche a noi ci piacerebbe che sulle scuole ci fossero i pannelli solari, ma comunque la verità è ben diversa e ha degli scenari ben diversi e che noi sosteniamo e siamo d'accordo con il Governo che va avanti con un programma di impiantare nuove centrali nucleari. Siamo d'accordo, quindi noi siamo contro questa mozione. Ripeto, vedere una mozione che in uno, due, tre, quattro, cinque, sei punti porta la data del 1987, siamo nel 2009 a distanza di 21 anni si cita ancora l'87. Nell'87 si andava a giro in bicicletta e c'era 100 macchine. Oggi ci sono 1.500 macchine contro le cento di una volta. Insomma, qui è cambiato è vero che poi in Italia non è cambiato nulla. Siamo schiavi degli altri, siamo costretti a comprare energia, poi siamo circondati perché se succedesse qualcosa nelle altre nazioni confinanti non è che ci si salva, eh. E' chiaro che le conseguenze arriveranno fino all'Italia. E' anche vero che dall'87 ad oggi è cambiato, ci sono centrali molto più sicure. Io non riesco a parlare se chiacchierate tutti, ragazzi! Scusate, ma io non riesco a parlare perché ho un brusio sotto gli orecchi e non capisco nulla, scusatemi perché mi confondo. Non è per polemica, ma è un mio problema personale perché c'è un brusio che io non capisco. Già ho difficoltà a capire nel silenzio, figuriamoci con il brusio. Ripeto, e concludo, perché ormai

tanto ho perso il filo, noi siamo a favore del programma presentato dal Governo, come del resto la maggior parte degli italiani, e votiamo contro a questa mozione. >>

Parla il Consigliere Giorgi (PD):

<< Grazie Presidente. Il fatto che nella mozione ci sia scritto 1987 credo che sia il segno che il tema di cui si discute è un tema vecchio. Il fatto che questo tema vecchio sia stato riesumato non è stato riesumato dai presentatori di questa mozione, mi sembra sia stato riesumato dal governo attualmente in carica. Detto questo, io penso che l'ultima cosa di cui questo paese ha bisogno è che su un tema come questo e cioè quello dell'energia e più in generale dell'autosufficienza energetica, si apra l'ennesima discussione ideologica tra chi è a favore del nucleare perché è moderno e chi è contro al nucleare perché è di Destra. Io penso che questo genere di discussione non serve a niente e non serve a nessuno, ma credo che una volta tanto in questo paese su questo tema più in generale si debba cercare di entrare nel merito di quelli che sono i problemi reali del fabbisogno energetico di un paese, che naturalmente non riguarda soltanto i pannelli fotovoltaici sulle abitazioni, tra l'altro vorrei ricordare che a Scandicci con la vicenda Electrolux comunque abbiamo dato anche un segnale da questo punto di vista di attenzione importante. Io penso che i problemi, che questo paese ha in questo settore, siano sostanzialmente tre: il primo problema è che in questo paese noi produciamo circa l'88% del nostro fabbisogno energetico, il che vuol dire che circa il 12% del fabbisogno energetico del paese noi lo dobbiamo importare dall'estero. Energia già fatta. Quindi, la domanda che faccio a chi intende investire 15 miliardi di Euro perché di questo, se non mi sbaglio, si parlava nel piano del Governo, investire 15 miliardi di Euro nella costruzione di cinque centrali nucleari è alla fine di questo investimento di 15 miliardi di Euro, a che livello sarà di soddisfacimento il fabbisogno energetico a quella data naturalmente, non rispetto al fabbisogno attuale. E se noi investissimo 15 miliardi di Euro, che evidentemente ci sono da investire, in forme diverse di produzione energetica, che livello di soddisfacimento avremmo rispetto alla domanda di energia di quella data? Perché è chiaro che se ottenessimo lo stesso risultato.

Il secondo problema, secondo me, che ha l'Italia è che per produrre quell'88% del fabbisogno noi dobbiamo importare le materie prime per produrre energia dall'estero, principalmente gas noi produciamo il 60% della nostra produzione nazionale attraverso il Gas, il 20% da petrolio, olio combustibile ecc, delle fonti rinnovabili quasi esclusivamente energia idroelettrica, il resto è quasi insignificante. C'è diciamo un certo sviluppo ultimamente dell'eolico, ma sono percentuali basse rispetto al fabbisogno totale. Per cui la domanda che faccio a chi sostiene questo investimento di 15 miliardi di Euro nel nucleare è: risolveremo questo problema? Cioè c'è in Basilicata un giacimento di uranio per cui noi

saremmo autosufficienti nella produzione energetica e non dovremmo dipendere da paesi stranieri che ci dovrebbero dare l'uranio per poter produrre energia nucleare? Oppure saremmo esattamente nella stessa situazione in cui se invece che chiudere il rubinetto del gas ci chiudono, chiamiamolo il rubinetto dell'uranio noi siamo al buio e al freddo nel solito modo?

Il terzo problema, che noi abbiamo, è che l'energia nel nostro paese costa significativamente di più rispetto agli altri paesi europei e spesso si collega questo fatto alle due questioni precedenti, cioè il fatto che non riusciamo a produrre tutto ciò che ci serve e che dobbiamo importare dall'estero le materie prime. Allora, la mia domanda è: il giorno dopo che noi si pigia on alle cinque centrali nucleari, considerando tutti i costi di gestione, di costruzione, di ammortamento, delle materie prime, del costo anche di gestione ambientale, il chilowattora prodotto da una centrale nucleare tutto compreso diciamo così, quanto costa? Costerebbe più? Costerebbe di meno di quanto costa un chilowattora ora? E costerebbe di più o di meno di un chilowattora prodotto con altre forme di energia? Io penso che se noi rispondessimo con serietà a tutte queste domande, probabilmente ci accorgeremmo che la scelta che sta facendo gli Stati Uniti, che farà gli Stati Uniti nei prossimi mesi probabilmente rappresenta il futuro e cioè quello di investire risorse consistenti così come sta facendo l'azienda nazionale di produzione dell'energia che vorrei ricordare che ENEL ha costituito una nuova società che valorizzerà in Borsa in cui ha assegnato a questa società tutti gli assest di energia rinnovabile che farà nei prossimi anni 7,5 miliardi di Euro di investimenti nel mondo ovviamente, non solo in Italia, verso le fonti rinnovabili. Quindi, c'è una scelta industriale non solo politica che va nella direzione di produrre energia da fonti rinnovabili. Allora la decisione dell'Italia è semplicemente, se fosse questa, antistorica non solo da un punto di vista politico, ma anche da un punto di vista industriale e per queste ragioni io credo, il gruppo del Partito Democratico, al contrario di quello che ha fatto il Gruppo del Partito Democratico in Regione, voterà a favore di questo ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, qualche piccolissima considerazione qua e là perché credo che molto se non tutto è già stato detto. Mi ha colpito l'intervento di Meriggi, ma non per il fatto che dice voto sì, scusate voto contrario perché sono per il progetto Berlusconi, questo e mi sembra abbastanza ovvio, ma mi ha colpito per la genericità delle motivazioni. Cioè in pratica la motivazione è: l'ha detto Berlusconi, ergo va bene. Una delle domande, che si può fare, citavi il problema dice siamo schiavi chi dice il gas, chi dice il petrolio e cose del genere. Lo prendo per buono, siamo schiavi di chi ci dà il petrolio e di chi ci dà il metano e cose del genere, ma che io sappia miniere di uranio in Italia non ce ne sono. Semplicemente stiamo spostando il nostro padrone da una parte all'altra, scegliamone uno piuttosto che un altro.

Il petrolio rischia di finire, l'uranio è nella stessa situazione. Forse a Meriggi e a Berlusconi sfugge, ma in questo momento le disponibilità di uranio sono scarse tant'è vero che una fetta non piccola, credo se non mi ricordo male intorno al 15-20% proviene per fortuna dico io dallo smantellamento di armamenti atomici. Per cui, francamente, la scelta delle centrali atomiche non mi sembra che sia una grandissima idea. Non è una grandissima idea anche per un'altra cosa: Meriggi e Berlusconi non mi hanno chiarito, non ci hanno chiarito al di là dell'affermazione quanto tempo poi ci vuole a farla e quanto tempo poi ci vuole quando non si (parola non comprensibile) più, quanto tempo ci vuole a disfarla e a metterle in sicurezza. C'è un'altra considerazione che, secondo me, va fatta e che non è vero..(BRUSIO IN SALA)..Probabilmente non interessa a nessuno. Non è affatto vero, come dice Berlusconi e come ci riferiva Meriggi, che la popolazione italiana sia entusiasta di questa scelta. Come minimo siamo spaccati a metà e questo diciamo è una indagine demoscopica di quelle indagini demoscopiche che piacciono molto a Berlusconi, non so a Meriggi, fatta ad ottobre dell'anno scorso e nella quale diciamo grosso modo la metà delle persone non è affatto convinta, se la percentuale aumenta se si chiede...(BRUSIO IN SALA)...>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Vitali! Simone! Sennò qui davvero.>>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Se si chiede alle persone se sarebbero disponibili ad avere la centrale nella propria provincia e lì salta fuori il tema: sì, sì, ma non nel mio giardino. E la cosa interessante, visto che si parla di cose nuove, di cose innovative, di innovazione dice Berlusconi e dice Meriggi, l'innovazione della centrale nucleare, sono in particolare fra le fasce più giovani non quelli che hanno votato nell'87, quelli che sono nati nell'87 che su questo tipo di scelte non sono affatto d'accordo.

Allora, riprendendo il discorso, le date non vogliono dire niente, tra l'altro per fortuna Pino non è una persona, è una persona che sa stare al mondo, c'è scritto chiaramente non nell'87, dopo l'87 nel periodo superiore, o mi sbaglio? Per cui l'87 non è una data, è un punto di partenza.

I punti che sottolinea problemi di territorio, problemi di energia ambientali o quelli energia però fonti rinnovabili, sono tutti problemi veri e problemi che agguiso dovremmo riuscire a porci anche a Scandicci, perché a Scandicci, forse mi sbaglio, ma non abbiamo ancora il famoso piano energetico che era previsto dovesse venire insieme al piano strutturale, e chiudo la parentesi.

Per cui su questa mozione ovviamente voteremo a favore, ma chiediamo appunto a Berlusconi e Meriggi, se mi si permette l'ennesima citazione, una riflessione su quello che affermano. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Ma credo i colleghi, che mi hanno preceduto, hanno portato un notevole contributo all'approfondimento delle ragioni che ci inducono a mantenere salda la convinzione che nel nostro paese sia un evento da scongiurare quello di immaginare di ritornare al nucleare. Anche perché, e tocco un aspetto in più rispetto a quelli già approntati, forse vale la pena di soffermarsi anche su un'altra emergenza, che sta caratterizzando il nostro globo e mi riferisco all'emergenza idrica. Mi si dirà cosa c'entra l'acqua quando si parla di nucleare? C'entra e molto. Perché il grande fabbisogno di acqua, che è richiesto da una centrale nucleare, forse non da tutti è percepito. In Francia il 40% del consumo di acqua serve appunto al raffreddamento delle centrali nucleari e più in generale alla produzione di vapore che le rende operative. Siccome l'acqua non è un bene infinito come il petrolio e come tutte le fonti di energia, viene da domandarsi se per risolvere un problema se ne potrebbe aggravare o determinare uno ancora più grave. Ma c'è un altro aspetto, che anch'io vorrei sottolineare: il Ministro Scaiola afferma che la bolletta, che noi paghiamo in quando condizionati dall'approvvigionamento da altri stati ed altri paesi incide sulla nostra appunto bolletta, sulla nostra spesa in maniera notevole. Il risparmio che si immagina e chi è arrivato a questo tipo di determinazione non è davvero uno sprovveduto, sono studi approfonditi che sono stati fatti, qualora si dia il via, si dia corso al progetto a cui sta pensando il Governo, si immagina un risparmio complessivo del 5% e comunque altra cosa già detta, ma vale la pena di ricordare, che per cominciare ad avere i primi benefici dovranno trascorrere almeno 15 anni. Ed allora viene da chiedersi veramente, visto che viene presentata come un modo di dimostrarsi innovatori e modernisti quella della reintroduzione del nucleare, ma siamo davvero convinti, visto che giustamente veniva detto che in Italia sul nostro territorio non c'è un grammo di uranio, non sia anche questo un modo, da parte di chi ci governa in questa fase, di voler determinare condizioni di miglior favore perché saremmo comunque costretti ad acquistare la materia prima comunque all'estero. Ed allora tutte queste ragioni, quelle che sono state ricordate anche dai colleghi, ci portano con forte convinzione anche se il referendum c'è stato nell'87 a rideterminare con la stessa volontà e con le stesse argomentazioni, magari anche superiori al passato perché bene o male in questi anni eventi pericolosi e catastrofici si sono determinati in diverse parti del mondo, laddove operavano le centrali nucleari, devono essere ancora alla base di un nostro convincimento per evitare al nostro paese, non solo a Scandicci, ma al nostro paese di andare in questa direzione. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. E' proprio una dichiarazione di voto molto veloce, soprattutto è una battuta perché mi viene da sorridere perché si richiama un referendum dell'87, no? Oramai sono passati 22 anni. 22 anni in cui appunto un referendum sancì da parte della popolazione la contrarietà alla istituzione di centrali nucleari. Allora, la mia domanda è questa: in un territorio come quello di Scandicci perché si parla sempre al livello nazionale, a tutto tondo sarebbe importante anche cominciare un attimino ad entrare nel merito di quelli che sono invece i problemi che ci toccano da vicino, quindi al livello territoriale, dopo quasi sessant'anni diciamo di amministrazione prettamente di Sinistra e dopo 22 anni dal referendum dell'87, cosa è stato fatto? Cioè quali sono le azioni, a parte quelle onnipotenti di cui vediamo traccia a destra e a sinistra e di sconvolgimento totale del territorio, quali sono le azioni che sono state intraprese sul territorio a 22 anni dal referendum e dopo quasi sessant'anni di amministrazione di Sinistra per far sì che si possa dire oggi: è vero c'è qualcosa di alternativo alle centrali nucleari, ma non dircelo per noi, perché ripeto siamo circondati dalle centrali nucleari, per poterlo dire agli altri, per dimostrare che siamo capaci di fare qualcosa di diverso. Cosa c'è? Non c'è niente. Quindi è inutile che continuate a parlarvi sopra. A parlare siamo tutti capaci, quando si amministrazione bisogna fare i fatti, dimostrare che qualcosa di alternativo c'è. A Scandicci, dopo sessant'anni di amministrazione di Sinistra e 22 anni dal referendum, ancora io non vedo traccia di qualcosa di alternativo alla centrale nucleare. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente, giusto un secondo. Vede, Consigliera Fiotti, forse un referendum dell'87 che ha 22 anni, no di più, è un po' vecchio, ma non è detto che il vecchio sia sempre sbagliato. Vi invito a ricordare che abbiamo una Costituzione che ha sessant'anni, e per fortuna c'è questa Costituzione che è molto vecchia che ha garantito democrazia fino ad oggi. Quindi, ciò che è stato fatto nel passato non è detto sia sbagliato. Anzi, facilmente è stato valutato e fatto qualcosa di veramente fatto bene anche nel passato. Però sulla mozione giusto due cose perché prima ho fatto un po' di confusione, lo riconosco da me, non è mia abitudine presentare una mozione in quel modo. Giusto per integrare in tutto il mondo, tutte le centrali nucleari che ci sono riescono a coprire il 6,4% del fabbisogno mondiale, il 6,4%. Il rimanente 93,6% è prodotto in altro modo, soprattutto perché i paesi sensibili all'ambiente ed a queste cose sono molto pochi, soprattutto è prodotto con tutte cose inquinanti. Quando si pensa ad un problema, questo problema è sempre legato ad un miliardo di altre cose. Non possiamo pensare alla produzione di energia in quanto tale solo come produzione di energia. Insieme alla produzione di energia dobbiamo pen-

sare che cosa c'è legato. C'è legato l'inquinamento, c'è legato i consumi. Forse sarà il caso di cominciare a valutare anche un ridimensionamento dei consumi. Quindi dovremo cercare di fare qualcosa di diverso. Il sole in Italia, nel mondo pensate che il sole riesce ad inviare attraverso i raggi solari diecimila volte l'energia necessaria all'uso che c'è sulla terra. Ne abbiamo 10 mila volte in più e noi non ne sfruttiamo praticamente niente. In Italia ha ragione non si è fatto, non si è fatto non poco non si è fatto niente in tutte queste cose. E' verissimo. Ora qui la colpa però non la può mica scaricare su Scandicci e sul Centro Sinistra, sarà colpa un po' di tutti. Forse è arrivato il momento di fare una inversione di tendenza in queste cose.

Noi addirittura in Italia negli ultimi anni, quando in Europa è sceso il livello di inquinamento di quasi l'8%, noi siamo riusciti ad incrementarlo del 12,1%, quindi forse dobbiamo ripensare un po' tutta la cosa. E quindi, forse...(BRUSIO IN SALA)..Quindi, forse, sarà il caso anche di non cercare di correre su soluzioni che poi il futuro non ce lo garantiranno di sicuro perché portarlo dal 6,4 al 6,5% non credo sia l'interesse di tutti. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, come vi avevo anticipato all'inizio della seduta, il Sindaco ha da fare una comunicazione al Consiglio. Quindi, essendo rientrato ed ha necessità di riassentarsi, gli passo la parola per queste due comunicazioni. Questa comunicazione. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Per comunicarvi che nella giornata di ieri e oggi, ieri ho avuto modo di incontrare l'Amministratore Delegato di Energia Futura, quelli che prenderanno, che stanno prendendo il posto di Electrolux, che era come dire ha fatto un giro per le istituzioni dalla Regione al Comune, confermando quelli che sono i piani di loro inserimento e quindi del loro sviluppo sul sito produttivo.

Stamani ho incontrato invece anche con il Presidente del Consiglio l'R.S.U e le sigle sindacali, FIOM, FIM e UILM, che mi hanno confermato anche loro appunto che gli atti e i piani stanno procedendo. Ci hanno auspicato, diciamo hanno chiesto, hanno auspicato che ci siano tempi più brevi possibili per l'inserimento della nuova azienda e abbiamo condiviso insieme la necessità di una azione, che l'azienda già sta svolgendo nei confronti della Regione, perché si riesca a far diventare il polo di Scandicci come un polo di riferimento per le energie rinnovabili, per il fotovoltaico e per l'eolico, un punto di riferimento sperimentale anche per la ricerca e la produzione di questa tipologia di impianti qua. Cioè cercare di fare fronte comune di tutte le istituzioni per ripartire al meglio questa nuova avventura. Quindi, l'impegno che ci siamo dati anche con il sindacato e l'R.S.U di monitorare tutti i passaggi che ci sono e quindi anche da parte dell'istituzione Comune quella di monitorare tutto questo percorso, percorso in corso che c'è della sostituzione da Electrolux ad Energia Futura.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Sindaco. Va bene così? Meriggi, sulle comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, come chiesto inizialmente, intanto rinnovo l'invito al Presidente del Consiglio perché, ripeto, come ho detto già ieri in commissione io sono contento che il Sindaco incontri questi, perché sicuramente è una garanzia per la città, però sicuramente visto che poi era stata anche sollecitata dai lavoratori di E-

lectrolux ci auguriamo come Conferenza dei Capigruppo o come commissione, quello che riterrà il Presidente più opportuno riuscire ad incontrare anche noi i vertici di Energia Futura perché, a quanto dice, quanto c'era già stato preannunciato e doveva essere già cominciato da ottobre l'inserimento delle persone, insomma queste cose ancora non sono successe. Il Sindaco è garanzia, però il Piano, fo una domanda anche al Sindaco, il Piano Industriale è stato confermato quello che era stato presentato inizialmente o ci sono delle modifiche o qualcosa? >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Esatto. Ma nel mondo succede qualcosa e bisognerebbe ricordarselo sempre però allora, perché quando si mette le tasse ai cittadini ci si scorda. Comunque, il Piano Industriale rimane il solito, però invito nuovamente il Presidente a sollecitare un incontro con i vertici di Energia Futura, ripeto. Perché poi è la volontà espressa da tutti i capigruppo non solo quelli di opposizione. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Meriggi, questo non toglie che quello che si era deciso ieri sarà fatto. Dato però che il Sindaco oggi, ho visto c'erano i Sindacati, mi ha chiamato di presenziare e ci sono andato volentieri perché quando le cose si fanno ci si va. Ho detto anche a loro che noi avevamo questa necessità. Le organizzazioni sindacali hanno detto giustamente che sono d'accordo, confermo quanto ha detto il Sindaco per quanto riguarda la presenza sulle organizzazioni sindacali. Loro, chiaramente, sono contenti che hanno scongiurato un pericolo che oggettivamente si manifestava catastrofico nei loro confronti. E' chiaro ora che sono lì a discutere e devono cominciare a pensare, cioè cominciare a chiudere le linee anche lì alla Zanussi. Quindi, praticamente, però il Sindacato ho visto oggettivamente almeno cosa è venuto fuori relativamente ottimisti. Quindi e non è poco ecco. Per quanto riguarda il resto io lo dicevo anche al Sindaco, visto che ha incontrato ieri questo signore, questo dirigente, metterci in contatto e poi si farà come si era detto nella Conferenza dei Capigruppo e poi si notizierà al Consiglio Comunale. Quindi, se poi ha intenzione, quando ci abbiamo parlato, di venire anche in Consiglio perché poi non dipende da noi chiaramente sono gente che praticamente bisogna trattarli in questo modo. Bellosi aveva chiesto di parlare. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Sì, se il Sindaco può chiarire se sono stati toccati alcuni passaggi importanti che erano mi sembra da definire rispetto al Piano Industriale, ovvero se l'ipotesi del terzo turno esiste o meno, se questo dai colloqui con l'amministratore delegato del sindacato emerge e la sostenibilità del terzo turno e anche di un lavoro oggettivamente, fisicamente un po' più pesante quello dei pannelli solari rispetto a quello del passato, in una fabbrica dove i 2/3 sono donne e questo destava preoccupazioni. In più se il Sindaco può chiedere, se ha chiesto, se chiederà garanzie alla azienda che tutte le sigle sindacali e sono importanti, presenti nella fabbrica, siano come dire tenute in contatto, in considerazione con la nuova proprietà perché mi risulta che recentemente sono stati fatti dei primi colloqui a campione con una forma un po' anomala, non concordata con i sindacati, soltanto comunicata ad uno dei tre sindacati, che è la FIOM e non agli altri due. Quindi, credo che come dire sia interessante ed utile, vista la responsabilità e la notorietà delle sigle sindacali della fabbrica che in questi mesi tutte hanno dimostrato l'interesse e l'attaccamento all'azienda, siano tutte coinvolte in questi percorsi e che i percorsi siano condivisi e soprattutto la questione del terzo turno, torno all'inizio del mio ragionamento, vorrei capire se questo discorso qui è effettivamente reale o solo una paura che aleggia nella fabbrica. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Okay. Bene, colleghi, ora si ritorna al punto n. 4. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Mozione del Gruppo AN verso il PDL su Messa in funzione della R.S.A di Scandicci.

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Sì, è una mozione presentata diverso tempo fa, infatti addirittura uno degli impegni della mozione prevedeva l'apertura dell'R.S.A entro il 31/12/2008. Quindi data, infatti si è presentata a settembre 23/09. Se, come dire, siccome c'è questo bando di gara aperto mi sembra di capire, se il Sindaco o qualcuno della Giunta è disponibile visto che comunque siamo in una discussione aperta, a dare informazioni adatte, precise, sulla data di apertura della R.S.A è una mozione che si può ritirare. Diversamente la porrò in votazione. Però se c'è la possibilità di avere un aggiornamento sullo stato dell'assegnazione della gestione della R.S.A e della sua effettiva apertura la possiamo ritirare. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Allora, sull'R.S.A domani mattina c'è una riunione tecnica sul capitolato della gara. Domani mattina c'è una riunione. Domani pomeriggio, quindi sarò in grado nei prossimi giorni di riaggiornare precisamente sui tempi, sia sul capitolato della gara, sia per quanto riguarda invece i lavori di inserimento del distretto nella R.S.A i lavori sono stati assegnati alla ditta che stava facendo i lavori prima, e quindi da quel punto di vista lì i lavori proseguiranno. Quindi, l'interesse nostro è aprirla il prima possibile. Cioè una mozione ci dice di aprirla domani quando domani non la posso aprire, ma non è che non la posso aprire perché sono in ritardo i lavori della R.S.A. I lavori della R.S.A sono conclusi. E' perché si è fatto la scelta di mettere anche il distretto lì dentro e quindi di risparmiare 380 mila Euro di affitto per il distretto, dare degli spazi un pochino più consoni ai servizi della ASL e quindi si sono resi necessari degli altri lavori. E' quello il motivo. Quindi, non è che non si apre la R.S.A perché non siamo in grado di aprirla l'R.S.A. Appena sono fatti i lavori il prima possibile il mio intento è di cercare di aprire l'R.S.A ancor prima che si finisca i lavori per l'inserimento del distretto. Domani pomeriggio verificheremo se questa è una azione possibile o meno.

Colgo l'occasione, visto che alcuni Consiglieri si sono lamentati di non sapere alcune cose, allora vi dico in anteprima, poi se cambia la data ve lo comunicheranno i diretti interessati, che il 6 di marzo verrà inaugurata la nuova ala dell'Ospedale di San Giovanni di Dio. E' un bel risultato per la comunità di Scandicci, perché significa avere il nostro ospedale, un ospedale, La Piastra, un ospedale più ampio, più grande dove andranno nella nuova Piastra tutti i day, i servizi giornalieri e l'ospedale rimarrà invece per i servizi in cui si dovrà

rimanere a dormire. Tra l'altro lì sono partite le gare per la progettazione e la costruzione del parcheggio multipiano e per il rifacimento del nuovo pronto soccorso, non si chiama più pronto soccorso ma insomma del nuovo dipartimento di emergenza, il nuovo pronto soccorso. Quindi, insomma, è un polo ospedaliero che va ad ampliarsi ed ingrandirsi. Ed è, per bocca della azienda, il punto di riferimento dal punto di vista ospedaliero dell'azienda, cioè è il polo ospedaliero più importante dell'azienda sanitaria. Il 6 di marzo finalmente si arriva ad inaugurare la nuova ala. E sulla R.S.A ho detto che l'interesse chiaramente dell'Amministrazione è a arrivare a metterci gli anziani in quanto prima possibile, gli anziani e i servizi del distretto. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Allora la mozione la sospendo e la lascio all'ordine del giorno. Ho presentato un invito alla sollecitudine ad aprirla, Sindaco, non perché me lo sono sognato, semplicemente perché nel 2002, quando mi pare lei fosse in Giunta, il giornale Città Comune Notizie, mi pare sia lo (parola non comprensibile) del Comune di Scandicci, quindi mi pare una fonte attendibile per quanto riguarda l'attività comunale, testualmente diceva: l'impresa per il cantiere, il termine dei lavori e la consegna dell'opera sono previsti per la fine del 2004. Siamo alla fine del 2009. Siccome, stranamente, è sempre la fine legislatura questa cosa qui che deve aprire. Però siamo cinque anni, fonte Città Comune Notizie, in ritardo. Non fonte pinco palla. Fonte comune, fonte voi. Quindi, per questo motivo ho fatto una mozione del ritardo sul ritardo per chiederne l'apertura immediata. Io vorrei, Presidente, visto quello che ha detto il Sindaco di questi incontri di domani, il prossimo Consiglio Comunale ci potesse essere una comunicazione del Sindaco dove ci dà le date e l'iter certo di questa apertura dell'R.S.A. Se questo accadrà io eliminerò questa mozione dall'ordine del giorno. Per il momento resta sospesa. Grazie. >>

LA PRESENTE MOZIONE VIENE RINVIATA DAL PROPONENTE IN ATTESA DI NUOVE COMUNICAZIONI DAPARTE DEL SINDACO.

Argomento N. 5

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo AN verso il PDL per conferire la cittadinanza onoraria a Roberto Saviano.

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Dunque, ora sono passati alcuni giorni dai fatti in cui Roberto Saviano è stato oggetto in modo più esplicito di minacce di morte, ma comunque in quel periodo mi ricordo c'è stato un pentito di mafia, che è in carcere, che insomma parlando dei secondini dichiarò che era pronto un piano per ucciderlo entro Natale. Poi, per fortuna, questo ha consentito le misure di sicurezza nei confronti di questo giovane, che ha il grande merito di avere denunciato in quell'area con grande forza e grande coraggio, sciente del fatto che questo gli avrebbe trasformato per sempre la vita, perché ovviamente è un ragazzo che non ha trent'anni e che non è più in condizioni di poter uscire libero la sera, non è più in condizione di poter fare la propria vita. Persona che ha avuto il coraggio, persona cresciuta lì, cresciuta in quell'ambiente con quella mentalità di denunciare con grande forza la brutalità della camorra. Ed ha un grande merito perché in effetti si tende spesso in Italia più a parlare della mafia, ad esempio, meno di quella era un po' una cosa dimenticata nel corso degli anni, guarda caso che spesso poi il potere mediatico in questo paese è veramente forte perché poi in questi mesi, nei mesi precedenti si è avuta una accelerata sulla lotta alla camorra con arresti, con altre cose. Comunque, ha in ogni caso permesso di accendere i riflettori su quel grande cancro che sono le associazioni a delinquere, la camorra come la mafia, come la 'ndrangheta, come qualunque altra. Quindi, c'è stata una iniziativa in particolare del Comune di Roma, ma di tanti poi altri comuni di conferire la cittadinanza onoraria di quel comune. Il messaggio, il significato di questa azione è chiaro, no? Cioè a dire Saviano non è solo, che è cittadino non solo di quei posti, ma è cittadino di tutta Italia, che a tutta Italia interessa la lotta alla camorra, che idealmente la nostra comunità lo abbraccia e lo considera uno di noi per questo grande merito che ha avuto di denunciare lo strapotere e la violenza della mafia. Devo dire che ho avuto occasione di leggere quel libro e la riflessione che ho fatto è stata una: cioè se è vero il 20%, perché ci sono stati alcuni detrattori di quel libro che sostengono che quel libro sia eccessivo, sia ridondante rispetto alla realtà. Io non so se è eccessivo, io ritengo che sia reale e rappresenti, purtroppo, un quadro vero della situazione che c'è in quelle terre. Però, se è vero soltanto, signor Presidente, il 20% di quello che dichiara, racconta quel libro è sufficiente a fare accapponare la pelle e veramente a descrivere uno stato di illegalità che è assolutamente intollerabile e che deve essere combattuto. Un potere che non è più solo quello che ci possiamo immaginare noi, il potere della violenza, delle armi, delle bande, un potere economico corrotto, un potere economico ovviamente delinquenziale che ha invaso tutti i campi con una capacità anche

manageriale impressionante. Cioè ormai i boss camorristici non sono più quelli che vanno, non sono assolutamente quelli che vanno a fare lo scippo, quelli che girano con la pistola, ma sono spesso anche dei manager che sono in grado di gestire ad esempio i rifiuti o la droga o la merce contraffatta con una abilità internazionale impressionante e con una rete capillare commerciale. Quindi, spero soltanto che questa mozione possa essere patrimonio di tutti senza differenziarsi su una cosa che credo debba essere patrimonio di tutte le forze politiche, cioè la lotta alla criminalità organizzata, alla camorra in particolare ed il sostegno e la forza soprattutto a chi ha il coraggio di denunciare questi fenomeni. Perché, vedete, purtroppo questo è un paese a volte curioso, no? C'è stato qualche tempo fa un imprenditore che ha denunciato il racket mi sembra nella Puglia e che recentemente dopo anni che chiede la copertura, chiede le scorte, è minacciato di morte, ha avuto la fabbrica bruciata, è sparito perché si sta organizzando una sua vita all'estero perché ritiene che l'Italia non sia in grado di garantire la sicurezza a chi ha il coraggio di denunciare. Ecco, questo è un meccanismo perverso. Bisogna far sentire forti chi denuncia e chi è per la legalità e deboli chi è per l'illegalità e per, come dire, il proliferare di questi atteggiamenti. Quindi, Scandicci anche se è distante, grazie a Dio, oggi non ha problemi di questo tipo anche se in passato qualche episodio c'è stato in questa città legato a quelle realtà perché abbiamo avuto una immigrazione massiccia dal sud, c'è stato qualche episodio legato alla criminalità organizzata, credo che la nostra comunità debba idealmente abbracciarsi a questa persona, a questo giovane, che ha avuto il coraggio di denunciare questi atteggiamenti. Dico anche se il testo della mozione è ritenuto non soddisfacente, io nel mentre perché poi sono passati diversi mesi, ho reperito, tra l'altro curiosamente dal Gruppo del PD del Comune di Roma, la mozione che è stata approvata dal Consiglio Comunale di Roma. Se si preferisce approvare quella per dare, come dire, una conformità rispetto a quanto accaduto a Roma a me va bene, insomma. Sennò, altrimenti, sono disponibile a modifiche, ovviamente non modifiche sostanziali che è quella del riconoscimento della cittadinanza onoraria ad una persona che merita l'accoglienza della nostra comunità. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Non è certamente un intervento contrappositivo relativamente a questa proposta che, da qual si voglia parte del Consiglio Comunale provenga, sicuramente è bene accetta. Indipendentemente poi dalle forme di onorificenza che ogni singola istituzione od ente locale tende a fare, credo che l'elemento centrale da cogliere e da accogliere sia principalmente la promozione della, il sostegno personale ed istituzionale nei confronti di una persona, di un intellettuale che opera esponendosi in prima persona contro le associazioni criminali, ma soprattutto di fare promozione è la cosa che ci caratterizza da sempre e in cui crediamo fundamentalmente come sistema efficace e di cresci-

ta di una comunità, che si intende civile, di sensibilizzazione nei confronti del fenomeno mafioso. Quindi, un atteggiamento che non è un atteggiamento unicamente verticale, ma un atteggiamento che è orizzontale. Ed è per questo ed è lontanissimo da me la volontà di polemizzare o di respingere anche un'altra cosa, però le geometrie non sono variabili. Le geometrie sono sempre le stesse. Io mi ricordo perfettamente e lo vorrei dire perché rimanga agli atti, che c'era una legge del Governo Prodi della socializzazione dei beni confiscati alla mafia che prevedeva solo ed unicamente il recupero sociale di questi beni confiscati e si sa quanto sia difficile confiscare un patrimonio personale ad ogni singola persona, fatto sì è che il Punta Perotti ultimamente è stato, notizia di oggi su un altro tema, la Comunità Europea ha espresso parere contrario rispetto alla azione fatta dal Governo nel 2006. Quindi, quanto è difficile ecco il reintegro dei beni socializzati alla mafia era unicamente per fini sociali. Quindi, i fini sociali non sono solo unicamente fini sociali nel senso più stretto del termine, ma anche scolastici, ma anche mettere caserme di polizia e militari. Fu fatto un progetto di legge, un emendamento presentato dalla PDL e qui noi ci esponemmo in modo piuttosto netto contro questo emendamento, affinché quei beni potessero essere rivenduti.

Ecco, io dico questo: dico che la geometria non è variabile. La lotta alla mafia si fa in tutte le forme che essa si presenta. La prima forma credo è soltanto il sostegno a chi la fa direttamente la lotta alla mafia, ma anche a pensare ad una società, che sia veramente contro la mafia e quindi crea degli strumenti affinché nasca nei territori in cui la mafia è radicata una società alternativa e diversa. Io vorrei che questo ve lo ricordaste bene tutte le volte che voi, maggioranza assoluta che siede in Parlamento, andate ad approvare le leggi. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Una puntualizzazione e basta. Il collega Bellosi ha detto Roma, riaprirà l'autostrada la A1. Io ripeto basta attraversare il ponte sulla Greve perché anche il Comune di Firenze è stata approvata all'unanimità e proposta dal capogruppo Alberto Formigli del Partito Democratico. Quindi, basta passare il ponte e l'hanno approvata anche di là la comunità. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< A me è sembrato chiaro il messaggio: hai detto che...certo. Pratolini. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Mah, fatto salvo le considerazioni fatte dal Consigliere capogruppo del Partito Democratico, che anch'io condivido, io credo sia necessario a fronte di un ordine del giorno come questo, tentare di scindere un attimo il contesto gene-

rale su cui ogni forza politica si esprime, parlo della mafia, da una proposta specifica come quella di dare la cittadinanza onoraria allo scrittore Roberto Saviano. E' un riconoscimento che, secondo me, non va solo allo scrittore, alla persona, ma va anche ai rappresentanti di quei Comuni, alle istituzioni di quei Comuni dove di fatto la camorra imperversa. E' un modo di far sentire Saviano e quei comuni più vicini al resto dell'Italia. Perché credo sia difficile, non semplice immaginare per ognuno di noi a quale tipo di condizionamento e di restringimento della propria vita è costretto Roberto Saviano. E ciò non di meno credo bisogna essergli tutti grati per questo impegno e questo grande sacrificio. Ne è prova che non solo a Roma, ma in tante altre città importanti del nostro paese, Torino, Firenze e tante altre, una iniziativa analoga è stata sottoscritta e votata unanimemente da tutti i gruppi consiliari. Fatto salvo Milano e sarebbe interessante capire come mai proprio a Milano una iniziativa di questo genere, questo tipo di proposta non è passata e quindi non condivisa. E' un modo per non far sentire Saviano solo. Certo, è piccola cosa, ma credo non meno importante. Ed a titolo personale, aggiungo, che mi sentirò particolarmente onorato di avere come concittadino un uomo come Roberto Saviano. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Grazie. Mi fa piacere ora che Pratolini abbia riportato cioè sull'argomento il tema, quindi non c'era da dover disquisire su mafia, su confische e quant'altro anche perché mi risulta che il nostro Governo non solo abbia confermato, ma anche ampliato e perfezionato la legge sulla confisca dei beni insomma. Fra l'altro, voglio dire i fatti ai quali lo scrittore si riferisce sono fatti legati ad un territorio che magari, forse, proprio il Governo Prodi e coloro e i partiti che hanno sostenuto il Governo Prodi hanno maggiormente gestiti e sono maggiormente corresponsabili di una determinata situazione. Quindi, reputo insomma così la filippica un po' fatta dal Capogruppo del Partito Democratico, come dire, gratuita e anche fuori luogo, ecco. Perché si sta parlando di una situazione di una Regione nella quale insomma le responsabilità del Centro Sinistra sono veramente molto forti, al di là che poi l'atto presentato, il documento presentato dal collega Bellosi non volesse assolutamente intervenire sulle responsabilità politiche delle singole forze, quanto proprio sul riconoscimento ad uno scrittore che si è fortemente impegnato ed ha condizionato tutta la propria vita e sta condizionando la propria vita per avere scritto a sostegno, insomma per sostenere le proprie idee, che hanno come dire portato alla ribalta non solo italiana, ma internazionale questo problema, sperando anche in un miglioramento della situazione reale dei cittadini in quella Regione. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo PS sul Regolamento per la gestione delle strade vicinali di uso pubblico.

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Quello delle strade vicinali è un argomento che è stato discusso ultimamente in una seconda commissione e di cui c'è stato, tra l'altro, mi pare un preciso impegno in una rivisitazione del territorio. Questo, tra l'altro, detto dall'Assessore che era presente. Noi, effettivamente, questo perché abbiamo una vecchia delibera risalente al '95 che ha approvato un elenco delle strade vicinali, ma lo ha approvato nella sua globalità e quello che mi sembra di capire non dividendo bene le vicinali pubbliche o le vicinali ad uso esclusivamente privato. Ora, per chiarezza, una strada vicinale è una via di comunicazione che è costruita per accedere ad una serie di fondi dai proprietari dei fondi stessi. Un tempo, anche ora si chiamano strade interpoderali perché erano prevalentemente al servizio dell'agricoltura. La strada vicinale può essere più o meno soggetta ad uso pubblico. Ora leggo ciò che ho scaricato da Uchipedia. Se la strada non è soggetta ad uso pubblico può essere accessibile al pubblico, oppure il transito può essere riservato ai residenti. I costi per la manutenzione della strada vengono sostenuti da un consorzio fra i proprietari dei fondi che ne usufruiscono. Il Comune può intervenire fino ad 1/5 della spesa solo per opere da costruire o per rifacimenti, ma non per la manutenzione. Se la strada è soggetta ad uso pubblico è inclusa nell'apposito elenco istituito presso il Comune. L'inclusione della strada nell'elenco non ha carattere costitutivo, ma fa solamente presumere l'uso pubblico. L'uso pubblico della strada deve essere effettivo e dimostrato dalla presenza di tre requisiti:

- il passaggio esercitato da una collettività di persone qualificate dall'appartenenza ad un gruppo territoriale.
- La concreta idoneità del bene a soddisfare esigenze di carattere generale, anche per il collegamento con la pubblica via.
- Un titolo valido a sorreggere l'affermazione del diritto di uso pubblico, che può anche identificarsi nella protrazione dell'uso da tempo memorabile.

Sulla base della pubblica utilità il Comune può contribuire al mantenimento della strada con una quota della spesa che va da 1/5 alla metà. La strada viene gestita da un consorzio obbligatorio nel quale entrano i proprietari dei fondi ed il Comune in proporzione alla quota di spettanza. Noi, con questo ordine del giorno chiediamo un regolamento. Chiediamo un regolamento perché le strade vicinali ad uso pubblico collegano frazioni di territorio, vengono adoperate non soltanto dai frontisti, ma anche da tutti coloro che vogliono utilizzare per evitare percorsi più lunghi. Inoltre, la trasformazione delle case coloniche in appartamenti e quant'altro ne ha ulteriormente gravato il traffico veicolare.

Pare che se anche ci sia molta volontà dall'amministrazione pubblica sia insufficiente a risolvere il problema come è stato evidenziato varie volte e come emerso nella seconda commissione. Pare anche ed è certo che molto spesso queste strade vicinali sono in cattivo stato di manutenzione. Inoltre, hanno comunque una rilevanza sul territorio rurale perché presentano sul percorso manufatti minori, tabernacoli e quant'altro. Per cui noi impegneremo, chiediamo di impegnare il Sindaco ad istituire un regolamento per la gestione delle strade vicinali ad uso pubblico, che recepisca anche e disciplini almeno questi punti:

- i criteri per eventuale declassamento e classamenti sia per iniziativa pubblica che privata.
- La modalità per l'erogazione di contributi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse.
- Le competenze per gli interventi di urgenza al fine di mantenerla in buono stato di manutenzione.
- Eventuale limitazione alla circolazione dei quali anche al fine di evitare rapidi deterioramenti. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< 30 secondi per aggiungere proprio un paragrafo a quello che diceva Posi e su cui concordo pienamente. La mozione, che voterò, chiede che venga fatto un regolamento. Proprio un po' sapendo della mozione di Posi e soprattutto visto le risultanze della commissione, anzi delle commissioni consiliari congiunte in cui si è parlato di strade vicinali, mi sono permesso qualche tempo fa di inviare all'amministrazione una bozza di regolamento. Ho chiesto più volte e il Presidente del Consiglio me n'è testimone di sapere che cosa fosse successo, senza però risultato. A questo punto se la mozione verrà votata, cioè quando la mozione sarà votata se verrà approvata, chiedo che venga data una corsia se vogliamo privilegiata a questa proposta perché ritengo corretto dare una risposta ai cittadini che da tempo insistono per averla. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Grazie. Mah, anche noi voteremo a favore di questa mozione di Posi, anche se come abbiamo avuto modo di dire in seconda commissione rimaniamo sorpresi che in un momento abbastanza vicino alla discussione ed approvazione del Piano Strutturale, questo grande problema delle strade vicinali, del quale avevamo anche dibattuto in sede di Commissione, in sede di illustrazione di piano strutturale in particolare del piano delle aree aperte, non sia stato definito insomma in quella sede. Ricordo che nella presentazione ed introduzione del piano delle aree aperte si parlava proprio di riordino, riorganizzazione di proprio tutto il problema delle strade vicinali. Quindi io, sinceramente, rimango perplessa che ci siamo ritrovati in commissione a dover discutere di un argo-

mento, fra l'altro sollecitato da alcuni cittadini, per le quali l'amministrazione aveva preso l'impegno di risolvere ed invece che non aveva risolto ed analizzato nei tempi dovuti. Fra l'altro insomma anche l'impegno economico è stato molto grosso quello del Piano delle Aree Aperte e ricordo, proprio durante la commissione, che si discuteva proprio di questo aspetto e che doveva essere in qualche modo definito. Quindi, mi farebbe piacere sapere per quale motivo noi ci troviamo oggi a dover discutere eventualmente ad approvare una mozione e perché questo aspetto, come era in premessa del piano per le aree aperte, non sia stato definito in quel momento e in quella sede. Perché anche i costi, come dire, economici che ci troviamo ora magari ad affrontare come collettività credo siano alti. E poi, insomma, faceva parte proprio degli obiettivi del Piano Strutturale per le aree aperte. Quindi, mi farebbe piacere se l'Assessore o chiunque altro mi potesse dare un chiarimento che in quella sede non sono riuscita ad ottenere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Sì, questa passò in commissione e principalmente era per la mozione presentata dal Consigliere Mencaraglia, che poi successivamente ci si ritrovò, bonariamente lo dico, anche l'altra mozione quella del Consigliere Posi. Io credo che lì emerse nella discussione una cosa abbastanza importante, che noi forse si dava meno importanza alle strade vicinali. Mentre nel territori di Scandicci nella sua metamorfosi, il cambiamento che c'è stato negli ultimi anni ha portato ad un cambiamento notevole anche del territorio e di conseguenza anche alla ripresa in considerazione di una mappatura completa, perché spesso e volentieri le strade vicinali alcune non sono più davvero strade vicinali, ed altre forse sono sorte come strade vicinali. Io credo che questo sia necessario e mi sembra anche l'impegno dell'Assessore Signorini, che era lì in commissione, sia stato quello, quello di rivedere e di rifare magari anche un regolamento.

E' chiaro che il problema è duplice. Spesso e volentieri chi esiste sulla strada vicinale in quanto o proprietario o inquilino e compagnia bella, probabilmente e tende a chiudere la strada vicinale dopo casa sua. Mentre, voglio dire, laddove la gente, il cittadino in quanto tale ha necessità o si ricorda che le strade vicinali erano anche un collegamento con altre frazioni, con boschi insomma che servivano anche per circolare nelle campagne scandiccesi, tiene giustamente a cuore affinché questo rimanga.

Nulla, lì venne fuori una discussione abbastanza importante che, anzi una delle poche cose che sembrava banali e che durò diverse ore di discutere. Perché questa cosa delle strade vicinali si possa riprendere, io credo anche l'Assessore Signorini, se interverrà ora, possa riconfermare che questa era una cosa che giustamente se ne discusse in commissione e che spesso e volentieri senò queste cosettine rimangono anche sul chiuso di una discussione fra Consi-

glieri e per lo meno abbia la possibilità di un'ampia discussione e che questa invece è stata fatta. Grazie. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Grazie Presidente. Due precisazioni, ora ormai affrontammo nella riunione congiunta, se non sbaglio, della prima e della seconda commissione, visto la rilevanza sia regolamentaria sia di ambiente e territorio, ben prima di Natale. Poi la cosa si è protratta.

Allora la questione, che ha bene illustrato il Consigliere Posi, sulla strada vicinale, l'uso pubblico, l'uso dei frontisti e così via non sto a ritoccarla. Io facevo solo una puntualizzazione e poi un giudizio dell'amministrazione sull'ordine del giorno. La puntualizzazione è che nella revisione del territorio, che nasce prima per quanto riguarda questa zona dalla variante generale delle aree aperte e poi rimarcata nel piano strutturale, è stata principalmente fotografata la situazione delle cosiddette, così denominate strade vicinali principalmente nei termini della consuetudine di uso. Quello che ebbi modo di dire anche in commissione, e supportato dal tecnico che mi coadiuvava, è che sarebbe utile, e questo in questo senso d'accordo che va anche l'ordine del giorno, una revisione dell'utilizzo pubblico come strade di collegamento di queste strade vicinali e questo può avvenire attraverso un regolamento. Io devo dire che, esaminando sotto forma cartografica quanto erano estese queste strade vicinali, non mi sembra che sia un problema enorme. Certo, per chi ci abita non è un problema da poco, però l'entità del numero di strade vicinali non è che sia una entità grandissima.

Quindi, daremo modo all'amministrazione di farlo. Una cosa però volevo rilevare: nell'articolato dell'ordine del giorno, il punto b), entrando proprio nel particolare pur essendo d'accordo in generale, temo che il punto b) delle qualità per l'erogazione di contributi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, credo che sia un argomento che è regolato nel Codice Civile. Quindi, non credo che un regolamento comunale possa andare a modificare. E' chiaro che nel momento che nel regolamento si parlerà di quali sono le modalità, non si potrà fare altro, pena l'invalidità della cosa, di rifarsi alle norme del Codice Civile. Perché sarebbe veramente singolare che un Consiglio Comunale possa modificare.

Quindi questo è già regolato. Nel momento che in questa revisione, l'estensione dell'ordine del giorno parla di declassamento o classamenti, io lo leggo in questa maniera, si va a stabilire le vicinali di uso preminente pubblico o quelle di uso preminente dei frontisti, credo che discenda automaticamente poi la possibilità di intervento pubblico e privato, dell'amministrazione.

Quello che riesce un po' difficile è che la legge dice: si chiede di formare un consorzio obbligatorio. Ecco, questo sarà da esaminare, ma credo che ci debba aiutare chi ha sicuramente più di me conoscenze di tipo legale, chi ha la

forza e l'autorità di stabilire un consorzio obbligatorio. Perché l'amministrazione comunale diventa consorziata a questo punto. Quindi, non lo so, credo di avventurarmi in una zona sicuramente che non sono a conoscenza, sarà bene esaminare. Perché quello che viene fatto rilevare, anche da un cittadino che era invitato lì alla seduta della commissione, è che questo consorzio obbligatorio il più delle volte non si forma. Perché nel momento si formasse il consorzio obbligatorio, a quel punto lì mi rifò alle norme del Codice Civile che stabiliscono la ripartizione delle spese. Però se non si capisce bene chi è che ha l'autorità di imporre questo consorzio, che il nome stesso dice obbligatorio, si continua a girare attorno al problema. Quindi, nel momento si esaminerà e la bozza che ha presentato all'esame il Consigliere Mencaraglia sarà sicuramente, visto che è stata adottata anche da un altro Comune del Mugello, se non sbaglio, o della Provincia di Bologna non mi ricordo bene, sì per me è un po' a metà, sarà sicuramente una bozza di lavoro da utilizzare. Non nascondo che le cose fatte già da qualche altro comune si possono prendere come esempio e poi adattarle alla nostra.

Il punto b) ripetevo che mi sembrava ridondante e che non si possa noi regolamentare un qualcosa che eventualmente vada in contrasto con quanto stabilito. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< lo ringrazio l'Assessore Signorini di avere ricordato che c'è questa proposta di regolamento. Quello che io mi aspetterei sarebbe anche una definizione dei tempi perché per lo meno a me, per come sono abituato, mi garberebbe sapere se una cosa succede fra un anno, fra un mese, fra un giorno. Quando più o meno? Cioè quanto tempo ci vuole per dare una occhiatina a quel regolamento.

Capisco anche l'obiezione o il dubbio o il problema dei consorzi obbligatori. Allora, se l'Assessore vuole posso provare a farlo io, non c'è problema, o probabilmente può provare a farlo il Consigliere Vitali come Presidente di Commissione e allora pesa un pochettino più di me. Però un suggerimento su come fare mi sembra venne fuori in commissione. Esistono già dei consorzi obbligatori, noi paghiamo ogni anno e ci arriva la bolletta del Consorzio di Bonifica del Chianti o come si chiama ora, è un Consorzio obbligatorio. Allora, forse, se il nostro ufficio legale non individua le forme con cui questo può avvenire, probabilmente la Regione sa com'è che funzionano queste cose qui. Non so se poi la Regione lo sa effettivamente, ma uno dei suggerimenti era rivolgerci alla Regione. Non so se sia stato fatto e la risposta sia negativa o se sia ancora da fare. Però se non ci si muove e la manna dal cielo è cascata una volta sola, è difficile che continui a cascare oggi. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Sì. Sicuramente sì se sono già normate, sono già normate dal Codice Civile nessun regolamento può passare avanti a questo. Certo, si tratta di raggruppare in una serie di articoli tutte le norme che già il Codice Civile esprime. Per quanto riguarda la classificazione, volevo intendere questo: la classificazione può essere di iniziativa privata e di iniziativa pubblica. Quindi, possono essere gli stessi cittadini che al di là del Consorzio si consorziano ed intendono con una iniziativa privata far diventare la strada, diciamo, vicinale ad uso pubblico. E' ancor vero che c'è la declassificazione, c'è semplicemente che in caso di declassamento le strade interessate diventano automaticamente strade agrarie interpoderali di proprietà privata.

Quindi, con l'esclusione di ulteriore forma di uso pubblico. Può essere chiesto questo declassamento da parte da una serie di proprietari dei fondi a cui si accede. E tutto questo naturalmente, poi non sto a dirlo, sarà finalizzato e determinato con un atto pubblico, un atto notarile scusate. Questo intendevo dire.

>>

Argomento N. 8

OGGETTO: Ordine del Giorno Gruppo PS su Istituzione di un servizio di vigilanza sul corretto funzionamento dei contatori del gas metano e programma di graduale sostituzione dei contatori obsoleti.

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< L'ordine del giorno nasce dal fatto che tutti gli strumenti di misura hanno una necessità di tarature periodiche eseguite da centri specializzati per poter garantire la precisione delle rilevazioni. Cioè se io utilizzo un fonometro per la misurazione dei rumori, tutti gli anni lo devo mandare ad un centro specializzato a tarare affinché con il certificato allegato ne possa garantire la correttezza della misurazione. Naturalmente non sto a dire che il gas, in questo caso è il gas metano, parliamo di azienda Consiag Gas che è una partecipata in quota anche del Comune di Scandicci. Tutto questo perché molti contatori del gas metano sono stati installati decine di anni fa ed anche alcuni di essi sono posti all'esterno dell'abitazione, sulle facciate principali, coperti da sportelli metallici e quindi sicuramente sono influenzati dalle escursioni e dalle condizioni atmosferiche, dal caldo e dal freddo. Chiaramente non essendoci diciamo visite periodiche non siamo certi dell'esattezza della misurazione ed alla lunga questa misurazione potrebbe evidenziare difetto nella misurazione dei consumi. Non sto qui a dire che il gas è sicuramente una materia diciamo prima che è molto costosa, per cui potrebbe portare anche ad un certo risparmio. Tra l'altro questo, lessi da qualche parte che a Milano, mi sembra a Milano o da quelle parti, furono rilevati alcuni casi di funzionamento difettoso soprattutto nei contatori installati quelli più vecchi. Allora, noi chiediamo che sia, con il nostro dispositivo che anche a campione a controllo ci sia, da parte dell'Azienda che fornisce il gas, una istituzione di un servizio per la verifica dei contatori del gas e la sostituzione ovviamente se questi non funzionassero e a concordare, naturalmente gratis che queste verifiche e controlli vengano effettuate se ritenute opportune dal cliente anche alla presenza di tecnici terzi da noi indicati. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io ringrazio Posi per l'attenzione che pone sempre a questi problemi veramente che sembrano piccoli problemi, ma sono grandi problemi per le famiglie e volevo sottolineare anche un aspetto: io faccio una esperienza personale. Io sto in questa casa, c'è sempre il vecchio contatore fuori, con una chiavina che è quella che si carica a mano la sveglia a molla, quella una volta con l'orsacchiotto che batteva i piatti e suonava si caricava a molla. Quindi una chiavina ancora obsoleta, vecchia ecc. Ma poi un altro aspetto negativo, dico io, antiluviano perché veramente non sta in piedi da nessuna parte è che questi con-

tatori va fatta la lettura da noi, va segnato un numerino del contatore, del consumo, quello rosso, quello nero evidenziato, dopo di che si piglia questo bigliettino e si attacca alla cassetta della posta giù dove passerà la ditta incaricata a ritirarlo ecc, ecc. Ora, io mi domando è passato un millennio, è passato un millennio siamo nel 2009. Nove anni fa eravamo nel millennio precedente. Quindi, immaginate voi anche persone anziane, e ce ne sono tante, che devono andare lì piegarsi, sbagliare, la paura e poi gli arriva delle ballate perché poverini. Quindi, io ritengo che il problema vada affrontato nel suo complesso per fare in modo che ci sia oggi la telettura, è tanto semplice, già in vigore in tante altre realtà d'Italia che l'hanno già fatto e che quando si fa quanto il Posi propone si rivela un discorso. Anche quindi al limite se è necessario poi migliorare, integrare questo ordine del giorno, completarlo anche con quanto io sto in questo momento evidenziando, meglio ancora. Ma una volta che si fa un discorso sui contatori, bisogna che si faccia un discorso che tenga conto anche di questi aspetti. Perché è di una difficoltà inaudita. E spesso io ho una donna accanto mi tocca andare a me a farlo, perché questa è sola e quindi questi problemi sono sentiti e portano poi a quegli errori che si materializzano con bollette che non stanno nè in cielo e nè in terra ecco. Quindi, io direi va bene Posi, completiamolo possibilmente magari vediamo come tenendo conto di questo aspetto. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< In base alla mozione, che è stata presentata, ed in virtù anche di un articolo che è comparso sulla stampa sempre in merito alla questione il 5 novembre 2008, alla pagina 17 de Il Corriere Di Firenze, mi sono fatto fare una relazione da Consiag Reti, dal direttore di Consiag Reti per quanto riguarda appunto la questione di cui stiamo discutendo. Vi leggo la relazione perché almeno si fa chiarezza su questo argomento.

In riferimento all'articolo pubblicato sul Nuovo Corriere di Firenze, più precisamente in data 5/11/2008 alla pagina 17, siamo ad informare codesta amministrazione che Consiag Reti S.R.L, in qualità di impresa di distribuzione del gas naturale sul vostro territorio comunale, provvede regolarmente alla verifica dei misuratori secondo quanto previsto dalla delibera 168/2004 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, A.E.E.G., che tutela i clienti collegati alla rete richiedendo requisiti standard del servizio nel rispetto della normativa tecnica e metrologica vigente.

Ai sensi della delibera in oggetto la nostra società esegue la verifica del gruppo di misura in riferimento alla richiesta avanzata dal cliente finale alla società di vendita cui lo stesso è contrattualmente legato. Secondo gli obblighi previsti della suddetta delibera della A.E.E.G si è tenuti ad effettuare la verifica del gruppo di misura presso il cliente finale in tutti i casi nei quali ciò sia tecnicamente possibile ed in questi casi viene fissato con il cliente finale l'appunta-

mento per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura. Nei casi di impossibilità ad effettuare detta verifica presso il cliente finale, si riportano nel resoconto di verifica, che viene rilasciato sul posto e firmato dal cliente, le cause della effettuazione dei controlli metrici presso un laboratorio qualificato.

Nei casi in cui, ai fini dell'effettuazione della verifica sia necessario l'invio del misuratore presso laboratori qualificati, si indicano al cliente finale e nel resoconto di verifica tutti gli estremi del laboratorio nel quale verrà inviato il contatore ed il nominativo ed il recapito della persona responsabile della verifica per nostro conto. Oltre ai tempi previsti per la sua effettuazione, in maniera tale che il cliente stesso possa presenziare alla verifica.

Prima dell'esecuzione della verifica il laboratorio comunica per lettera al cliente la data di sua esecuzione in modo che il cliente abbia la possibilità di presenziare alle operazioni previste.

Qualora la verifica del gruppo di misura venga effettuata presso il cliente finale e conduca all'accertamento di errori superiori ai valori ammissibili fissati dalla normativa metrologica vigente, il gruppo di misura viene sostituito immediatamente senza alcuna spesa per il cliente finale. Per meglio comprendere questa attività di verifica del gruppo di misura, si fa presente che sono stati appositamente realizzati dei banchi di prova conformi alle normative vigenti, che ci consentono di svolgere le prove in loco presso il cliente finale. Al termine della prova viene rilasciata al cliente finale, direttamente sul posto, tutta la documentazione prevista ai sensi di legge. La A.E.E.G nell'ultimo periodo ha posto particolare attenzione alla qualità della misura dei contatori presso i clienti finali con la volontà di tutelarli a pieno nella contabilizzazione dell'effettivo consumo utilizzato.

Dopo una consultazione presso tutti i distributori e la società di vendita, la A.E.E.G in data 30 aprile 2008 ha pubblicato la delibera 51/2008 che prevede norme particolarmente a favore dei clienti finali. Sintetizzando nel contenuto la delibera n. 51/08 prevede:

se il controllo dà un risultato negativo, cioè se il contatore non misura correttamente in base alla normativa tecnica vigente, il consumatore ha diritto alla sostituzione gratuita del misuratore. Il distributore dovrà redigere un verbale di sostituzione e conservare la documentazione.

Almeno il 90% dei contatori difettosi deve essere sostituito entro 10 giorni lavorativi dalla data di invio degli esiti del controllo. Consiag Reti a tutela del cliente lo sostituisce sempre il giorno stesso della verifica eseguita nella ubicazione del contatore. Inoltre, il distributore dovrà effettuare la ricostruzione dei consumi e rimborsare ai consumatori eventuali addebiti per quantitativi di gas superiori a quelli effettivamente forniti. Per i contatori, con almeno 25 anni, nulla sarà invece dovuto dal cliente finale per quantitativi di gas fatturato inferiori a quello effettivamente fornito. In questo caso gli oneri rimarranno a carico del distributore, che ha la responsabilità di assicurare il corretto funzionamento dei contatori da lui gestiti.

Se il contatore funziona correttamente, se dalla verifica risulta che il contatore funziona correttamente ed il distributore ne registra l'esito, in questo caso l'autorità ha previsto una riduzione a vantaggio del cliente finale da 40 Euro, previsti per la verifica di misura di un contatore con carico fino a G6, a 5 Euro del costo del controllo in funzione dell'anzianità del contatore e nel caso in cui la verifica non sia già stata fatta nei cinque anni precedenti. In particolare l'applicazione del costo ridotto di 5 Euro per la verifica dei contatori, che risultino funzionare correttamente, scatta a partire dal 1° giugno 2008 per i contatori fabbricati fino al 1965. 1° gennaio 2009 per i contatori fabbricati fino al 1970. 1° luglio 2009 per i contatori fabbricati fino al 1975. 1° gennaio 2010 per i contatori fabbricati fino al 1980. 1° luglio 2010 per tutti i contatori fino a venticinque anni prima della data della richiesta della verifica. Questa gradualità di applicazione è stata fissata in coerenza con il richiesto e progressivo sviluppo organizzativo della capacità di intervento delle imprese.

No, vedo che il presentatore non mi ascolta nemmeno, comunque va beh. Il tempo di esecuzione medio di una verifica presso il cliente è di circa 2 ore ed è eseguito da due addetti. Questo indica lo sbilanciamento dei costi effettivi sostenuti dalla società di distribuzione a favore del cliente previsto dalla A.E.E.G che pagherebbe tale importo comunque solo se il contatore avesse errori di misura rientranti in quelli molto rigidi previsti dalla normatura metrica nazionale.

E passiamo alla sostituzione volontaria. Nel caso di sostituzione volontaria dei misuratori da parte del distributore, l'esercente dovrà dare adeguata informazione preventiva al venditore e al consumatore interessato, in modo da assicurare a quest'ultimo la possibilità di sottoporre comunque il proprio misuratore alla verifica. Relativamente a questo ultimo punto la A.E.E.G è ancora intervenuta sulla materia con la pubblicazione in data 23 ottobre 2008 della delibera n. 155 2008 che prevede la futura introduzione di contatori elettronici capaci anche di correggere il dato di misura istante per istante, in funzione dei valori effettivi di temperatura e pressione locali, parametri che consentono una corretta misurazione dell'energia effettivamente consumata, ora elaborati utilizzando dei coefficienti numerici calcolati come medie per le famiglie. Tale correzione, istante per istante, avverrà considerando la temperatura mentre la correzione della pressione per gli usi domestici continuerà ad essere effettuata secondo le vigenti modalità attraverso cioè l'applicazione di un coefficiente correttivo sul dato di consumo una volta tele-letto.

Sempre per le famiglie sarà disponibile nel contatore una elettrovalvola che consentirà di disabilitare dal remoto la fornitura di gas per eventuali ragioni contrattuali e di sicurezza. I gruppi di misura di case superiori a G40 messi in servizio dopo il 31 dicembre 2010 devono essere conformi ai requisiti funzionali minimi previsti dalla delibera. I gruppi di misura maggiore eguale a G16 e minore o uguale a G40 messi in servizio dopo il 31 dicembre 2011 devono essere conformi ai requisiti funzionali minimi previsti dalla delibera. Queste sca-

denze sono state definite tenendo conto anche dello sviluppo della produzione industriale nel settore, che si prevede particolarmente modificata ed innovata nei prossimi anni.

Per la futura sostituzione dell'attuale contatore è previsto un congruo preavviso ai clienti che non comporterà specifico addebito in bolletta.

L'installazione dei contatori elettronici consentirà agli operatori la definizione tempestiva di bilanci commerciali giornalieri e contribuirà allo sviluppo del mercato aumentato del gas. Promuoverà anche il miglioramento della qualità dei servizi a vantaggio di tutti i consumatori.

Come spiegato quindi il settore è fortemente normato dalla A.E.E.G che vigila con una apposita struttura sull'applicazione delle proprie delibere, applicando pesanti sanzioni economiche a chi non le rispetta, ed assegnando incentivi ai più virtuosi. Consiag Reti durante la propria attività è stata oggetto di 4 ispezioni formali dell'Agenzia, tutte conclusesi positivamente. L'ultima, in ordine cronologico, svoltasi nel mese di ottobre 2007 ha verificato l'alta qualità del servizio fornito, della sua sicurezza tanto che alla fine dell'ispezione sono stati riconosciuti incentivi per la sicurezza e la qualità del servizio fornito. Detto riconoscimento è stato assegnato al livello nazionale a solo 9 società delle oltre 300 presenti, delle quali però solo due sono state ispezionate e tra queste Consiag Reti.

La normativa media attuale non prevede alcuna taratura periodica sui misuratori, questo vale non solo per Consiag Reti, ma per tutti gli altri distributori italiani. Nella presentazione dello scenario attuale, relativo alla metodologia tecnica dei contatori di gas, si ritiene quindi non possibile anticipare le scadenze previste dall'Agenzia in quanto ad oggi i contatori elettronici previsti nelle deliberazioni non esistono ancora in commercio e quindi non sono acquistabili. Consiag Reti è molto sensibile a tutte le innovazioni in materia e sta seguendo da vicino la formazione delle norme e delle tecnologie, che porteranno alla costruzione dei nuovi misuratori elettronici. In proposito, partecipa ai tavoli tecnici nazionali del Comitato Italiano Gas, che stanno decidendo le norme di regolazione della materia per i prossimi anni nel rispetto delle scadenze e dei requisiti previsti dall'agenzia.

Per quanto sopra si ritiene che ogni volontà di anticipare i tempi porterebbe inevitabilmente ad investimenti ad alto rischio per la società e quindi anche per il Comune di Scandicci con dubbi ritorni per i clienti finali.

Riteniamo che la qualità del nostro servizio, riconosciuta formalmente dall'Agenzia ed il rispetto completo della complessa e rigida normativa in materia, siano sufficiente garanzia per i clienti nel periodo intercorrente fra oggi e le scadenze previste in materia dall'Agenzia stessa. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Io sono d'accordo questo ordine del giorno viene riportato un attimo in commissione, viene discusso sulla base di quello che ci dice l'Assessore per poi, a sua volta, ripresentarlo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Io, onestamente, se il mio capogruppo ritiene di ritirarlo, ma credo che era tanto semplice, permettetemi di dire due parole perché mi interessa, perché fa parte del mio gruppo. Noi si era fatto una domanda molto semplice: io sono 25 anni che sono in un appartamento non ho mai visto un controllo, sono l'unico. Alziamo la mano chi c'è stato della Consiag e gli ha fatto un controllo perché questo va verificato. Noi si diceva solo questo: noi facciamo parte della Consiag, quindi qualora un erogatore della Consiag dovesse fornire o misurare gas inferiore a quello che oggettivamente l'utente consuma, ci (parola non comprensibile) come Comune. Perché c'è un mancato guadagno.

Mi dispiace anche però se un apparecchio, non esistono apparecchi e questo la storia ce lo insegna che dopo 25 anni non abbiamo un qualche cosa che non funziona. Cioè, voglio dire, nessuno. Noi volevamo solamente questo. Noi come Consiglieri che rappresentiamo il Comune di Scandicci, i cittadini di Scandicci non avevamo detto nè che le cose, noi abbiamo fatto una domanda, abbiamo detto: è possibile che un mezzo che misura gas dopo 25 anni non si sia rotto? Abbiamo detto solo questo. La relazione dice che l'ha visto, il mio non l'ha visto, se il vostro l'ha visto io sono sfortunato e vi chiedo, dico all'Assessore di darmi la relazione e scrivo di venirmi a vedere il mio perché sono l'unico che non me l'ha mai controllato. E quindi questo era. E' successo un putiferio, cioè avevamo chiesto una cosa lucidissima. Diciamo io voglio verificare se questo telefono funziona o meno. Se funziona me lo tengo, se non funziona lo cambio. No, non ci veniamo. Quello mio è dell'85 e secondo la relazione lo vengono a vedere nel 2018, ma insomma va bene così. Va bene così. No, no è ritirata, quindi praticamente..No, è rimandata, è rimandata in commissione! Brogi. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Io intervengo su questa questione dell'ordine del giorno perché bisognerebbe...scusate eh! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Non si sta discutendo. Lui ha detto di riportarla in commissione e va bene così. (VOCI FUORI MICROFONO)...Sì, un attimo. Il presentatore, esatto, esatto. Lo votiamo, lo votiamo! Brogi. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Scusate, mi provo a dire qualcosa su questa questione. Cioè io invito Posi a ritirare questa mozione, questo ordine del giorno perché formulata in questa maniera non ci sono nemmeno spazi per riportarla in commissione. Perché alle tre domande, che pone Posi, ha risposto l'Assessore con una lunga relazione non sua, ma di Consiag, dove va a disciplinare tutte le casistiche che possono succedere per quanto riguarda i contatori. Io credo che l'azienda, in questo caso la Consiag, se...(BRUSIO IN SALA)..scusate eh! SE ha codificato in una certa maniera tutta la manutenzione, rientrano io non dico mai alla perfezione, al cento per cento, però nella casistica tecnica che quei contatori reggano 10-15 anni e danno al 100% l'esatta misurazione. Mi sembra di avere intrapreso nella relazione dell'Assessore in cui ci può essere anche il caso straordinario della perdita o via scorrendo, che è contemplato perché uno se ne accorge e quindi sente anche il puzzo, richiede l'intervento della Consiag, che mi sembra anche sia un intervento gratuito perché c'è la sostituzione e via scorrendo. Quindi, alle tre domande viene risposto dalla relazione. Ora io non fo un caso personale, io nella mia casa sono entrato nell'86, oggi siamo nel 2009, quanti anni è? E' 28 anni, no 22-23 anni che ci sono non è mai venuto da me, anzi viene quello della Consiag a leggermi il contatore. Però, molto probabilmente, casi di manutenzione io non li ho mai visti. Perché rientra in quella casistica che dicono. Perché dicendo quella casistica e loro devono sostituire i contatori negli anni e via scorrendo, sennò se ne assume anche la Consiag, in questo caso ripeto la Consiag, penalmente come l'azienda di Milano molto probabilmente non aveva questa codifica, di fatti deve rispondere penalmente. Allora, se si deve ridiscutere all'interno della commissione, si discute su un altro piano che è quello di dire: invece dopo 18 anni tu me lo cambi, tu me lo cambi dopo 15 anni, ma non solamente io debbo dire tu me lo cambi dopo 15 anni perché non ho visto nessuno per 15 anni. Ma io per persona responsabile e quindi anche Consigliere, io devo portare anche una situazione ed una relazione tecnica che appoggia questa richiesta della sostituzione no dopo 18 anni, ma dopo 15 anni. Questo se la commissione si vuole misurare su queste questioni che qui, quindi quella di cambiare tutto quello che ha detto l'Assessore, le date, i tempi e via scorrendo, supportate però da una relazione e da motivazioni tecniche, va bene. Sennò altrimenti non ci sono spazi in commissione di ritornare in commissione per rispondere a queste tre domande, perché sono queste le domande, quando ha già risposto, ha letto una relazione della Consiag l'Assessore e quindi ha già risposto ampiamente a questa questione. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...Vogliamo fare intervenire la Consigliera Fiotti? >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie Posi che mi ha dato la parola. Grazie Presidente. Io chiedevo gentilmente prima di tutto la possibilità di avere una copia integrale della relazione, che è stata letta dall'Assessore Dugini per poter un attimino valutare perché personalmente, dopo la precedente commissione che avemmo, ora non mi ricordo quando, mi sono rivolta alla Consiag per chiedere informazioni proprio sulla possibilità di avere una verifica ecc. E, se non sbaglio, però ecco con il beneficio di inventario che adesso non mi ricordo risale a qualche mese fa, mi fu mandata una modulistica da compilare e mi sembra che mi venisse richiesto un importo che addirittura forse superava i 100 Euro, solo ed esclusivamente per mandare qualcuno a verificare e sia nel caso in cui il contatore funzionasse o meno questa verifica aveva un costo che, ripeto, non mi ricordo bene a quanto ammontasse, ma comunque dovrei avere ancora la e-mail di risposta con il modulo. Quindi, mi farebbe piacere avere copia di questo documento per poter poi analizzare un po' meglio anche con i dati che io ho alla mano e capire meglio la situazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Non c'è la volontà da parte mia di insabbiare, se la parola giusta è insabbiare, questo ordine del giorno perché questo è mia intenzione comunque portarlo avanti. Purtroppo da qua non sentiamo molto bene, me ne scuso, ma non riesco a capire bene tutte le parole che vengono dette e se qualcuno non ci crede lo invito in questo posto. Io tra le cose che ho capito, non molte per la posizione, che l'Assessore ha parlato di una data 11 novembre 2008, quasi ci fosse un qualcosa, un regolamento, mi sembrava all'inizio avesse dato questa data. Questo mi ha lasciato un attimo perplesso perché il mio ordine del giorno è del 3 novembre. Quindi, sarebbe stata presentata diciamo giorni ancor prima che questo sia uscito.

Allora, sicuramente, anch'io faccio richiesta di avere copia della relazione che è stata letta. Sicuramente voglio capire se questa relazione prevede già tutto, se ne prevede in parte o se non prevede qualcosa. Quello che ho scritto è chiaro: un servizio gratuito a campione che possa fare la corretta verifica di un contatore se misura meno. E' di una chiarezza estrema, quindi non ci sono inganni, non c'è nulla. Se la commissione viene fatta in tempi brevi e viene accettata, benissimo. Se non lo è, io tra due Consigli lo ripresento e che problemi ci sono? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Si sospende l'ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Sospendo per discutere in base alla relazione che c'è stata consegnata. Sono stato chiaro? Se non sono chiaro credo che qualcuno..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene. No, si sospende per la prossima volta, intanto vuole prendere coscienza della relazione dell'Assessore. Conoscenza. Sì, bene, penso di sì. Certo, certo. >>

SOSPESO PERCHE' VENGA RIDISCUSSO NELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI COMPETENZA CHE VALUTI NEL MERITO LA PROPOSTA DOPO L'INTERVENTO INFORMATIVO DELL'ASSESSORE DUGINI.

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione del Gruppo AN verso il PDL su Adesione Comune di Scandicci manifestazione degli agricoltori in difesa della produzione agro alimentare toscana.

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. A riprova purtroppo dei gap funzionali, che abbiamo ancora nonostante gli sforzi, in questo Consiglio, era riferita ad una manifestazione che c'è già stata a novembre. Resta il contenuto della mozione cioè l'adesione almeno mia a quella protesta degli agricoltori che prevede la difesa del Made in Italy e della produzione vera della filiera agroalimentare in Toscana, perché purtroppo invece ultimamente si assiste ad uno scippo del made in Italy, cioè si assiste a prodotti che vengono importati da fuori, lavorati qui in Toscana, magari non con la tradizione toscana e poi messi sul mercato come made in Toscana o in Florence. Quindi, un problema serio perché, come dire, è una delle prime risorse dell'economia toscana e dell'economia fiorentina quella della qualità del marchio agroalimentare. Ci sono stati anche casi eclatanti come la vicenda del Brunello di Montalcino od altre questioni, quindi è una grande battaglia che va affrontata, secondo me, al di là dell'appartenenza politica di ognuno di noi. Ma ora dare adesione a quel tipo di manifestazione, che è passata tre mesi fa, è un atto che non avrebbe alcun senso. Quindi, la mozione è ritirata. Grazie. >>

RITIRATO DAL PROPONENTE PERCHE' LA MANIFESTAZIONE ERA GIA' AVVENUTA.

Argomento N. 13

OGGETTO: Ordine del giorno dei Gruppi PRC e SD su sistema moda e produzione all'estero.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Siccome questa è una mozione con allegato, se i Consiglieri hanno avuto la pazienza di leggere l'allegato, per lo meno di dare una occhiata ai titoli, oltre a guardare l'indice del Consiglio Comunale..(BRUSIO IN SALA)..posso andare avanti? Oltre a guardare l'ordine del giorno hanno capito già di che si tratta.

E' un problema che in qualche modo vorrei dire ha attinenza con la mozione che abbiamo votato poco fa sul caso di Trenitalia, perché anche qui si tratta di rispetto dei lavoratori. Il punto di partenza è una denuncia, che è stata fatta e che è stata ripresa anche dai sindacati italiani, circa condizioni di lavoro, rapporti di lavoro, rapporti sindacali all'interno di una fabbrica, che lavora per una grande firma italiana, non dico il nome qui ma chi ha letto l'allegato ha visto di che si tratta. E la cosa mi ha colpito perché è una grande firma che ad un certo momento sembrava che dovesse avere degli ottimi rapporti con Scandicci, ma con comunque è ancora legata al nostro territorio. Ecco, io sono convinto, visto che anche qui si parla di etica, abbiamo legato lo sviluppo di Scandicci, il sistema moda alla etica, credo che bisogna andare fino in fondo a questa cosa. La mozione, avrete visto, non è che esprime un giudizio, non ho lo strumento per esprimere un giudizio perché in questo momento ho da una parte quello che mi dice l'associazione non governativa su quello che succede in certe produzioni in Turchia. Ho dall'altra parte una risposta della ditta implicata che si nasconde, replica con attestati di una società non so come si chiama, non di consulenze, ma di quelle che danno il voto di eticità. Ecco, io ritengo che il mantenimento dei rapporti, qualsiasi essi siano, che una città come Scandicci che si candida, che vuole essere una punta del sistema moda deve essere estremamente chiaro con questa ditta. Per cui la richiesta è estremamente semplice: verificare con i sindacati, e penso che ci sia la possibilità, con l'associazione non governativa come stiano esattamente le situazioni e prendere tutte le iniziative del caso nei confronti della ditta in questione. Molto semplicemente. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Quando è arrivato l'ordine del giorno in questione sono andato, e si è aperta una discussione anche all'interno del gruppo, a vedere l'attività della Campagna Abiti Puliti dell'organizzazione non governativa e ho colto che c'erano quattro principi ispiratori su cui ciascun cittadino, ciascuna persona civile non può che non essere d'accordo. Nel senso quando si dice si

fa una persuasione morale sui maggiori produttori di abbigliamento mondiale in un mercato così fortemente globalizzato come quello dell'abbigliamento, è un principio ispiratore di carattere etico, pari ad uno dei principi costituzionali come la tutela dei lavoratori attraverso la sindacalizzazione e l'intervento delle organizzazioni non governative nei paesi produttori. Come l'aumento della consapevolezza dei consumatori nelle scelte di acquisto, è uno dei cavalli di battaglia che ci contraddistingue da sempre. Come la pressione lobbistica per il miglioramento delle leggi di tutela del lavoro, del miglioramento dei salari ecc. Sono tutti principi cardine su cui è difficilissimo dire di no e da qualsiasi parti lo si guardi è difficile dire di no. Però, vorrei porre una riflessione profonda, seria, serena sul ruolo e sui compiti che un Sindaco, come gli si chiede nel dispositivo, possa effettivamente avere nella relazione con le società che operano in questo settore. Perché mi sembra ci sia un po', come il tono letterario di Gozzano nella poesia dell'amica di nonna speranza, dove ci siano un sacco di buoni propositi, ma che poi alla fine diventa pessimo gusto il buon proposito. Perché diventa difficile con un dito fermare l'eventuale oceano, diventa difficile dare in capo ad una amministrazione locale la possibilità di regolare il commercio mondiale e metterne i diritti e i doveri dovunque esso si eserciti e soprattutto con il riflesso sul commercio locale che è un commercio fatto di una attività fatta al livello veramente minuto ed al dettaglio. Pertanto la richiesta è questa. Cerchiamo di arrivare alla concretezza del possibile e non all'impianto del generale, perché sull'impianto del generale si passa tranquillamente serate insieme e si discute su ciò che si dovrebbe fare un po' anche lo ribadisco anche con una nota che poi contrasta nello stomaco quando uno lo legge, perché ci si accorda veramente su tutto in senso generale. Io lo dico, lo sento un po' personalmente questo contrasto un po' (parola non comprensibile), insomma delle cose immobili in cui si dice che andrebbero cambiate, che sono, che c'è la possibilità. E che un atto concreto, realistico, vero su cui si possa veramente far cambiare questi processi di livello mondiale, fatto da un ente locale sul commercio locale perché questo è l'ambito di riferimento, io credo sia un po' forzato e abbia una qualche venatura di incrostazione un po' forte. Pertanto chiediamo in maniera molto serena e compita e non vorrei che venisse fuori strumentalmente la contrarietà sui principi ispiratori, perché questo si fa un facile uso, che venga ridiscusso e che venga ritirato. Altrimenti il gruppo del Partito Democratico non può fare altro che la cosa più semplice che è quella di astenersi. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Intervengo per aggiungere qualche cosa che, secondo me, non è stato toccato dalla discussione fino ad ora fatta. Chiaramente tutto ciò che dice Mencaraglia lo condivido, ma comprendo anche ciò che dice il capogruppo del Partito Democratico. Credo però dobbiamo mettere all'attenzione

e riflettere anche su un altro aspetto: qui abbiamo toccato il problema dell'eticità, dei comportamenti di alcune aziende che vanno all'estero e si comportano in una certa maniera. Quindi, qui però non è solo questo il punto, il punto non è solo quello di difendere un modello etico di comportamento verso i lavoratori anche quando le nostre aziende vanno all'estero. Qui c'è un altro risvolto che non è stato citato: il danno che tale comportamento porta all'economia italiana ed in particolare di scandicci. Se rilettiamo bene alcune aziende, e non soltanto le grandi aziende della pelletteria, ma ci sono anche altre aziende, si potrebbero fare centinaia di esempi, non fanno altro che prendere e portare il lavoro all'estero in altri, in posti dove le garanzie sindacali e le garanzie economiche non sono uguali a quelle italiane e poi riportano a completare il prodotto in Italia e lo marchiano made in Italy. Questo è un danno non soltanto per lo sfruttamento di quei lavoratori, ma anche per le aziende italiane. A Scandicci abbiamo centinaia di aziende di pelletteria che subiscono un danno enorme da questa situazione con ditte che chiudono, prezzi per poter produrre alcuni marchi veramente stracciati perché la concorrenza la fanno con Turchia o paesi dell'est o paesi asiatici e ci rimettono anche non soltanto i cittadini turchi, nel caso specifico la signora turca che racconta gli fanno fare 36 ore il giorno, ma in questa operazione ci rimettono anche le centinaia di aziende scandiccesi, le piccole aziende di pelletteria che gli viene portato via il lavoro perché viene usato questo sistema. Il danno non è soltanto per i lavoratori, è anche per l'azienda e per lo sviluppo economico della nostra città, per la ricchezza e la produzione nella nostra città. Quindi, ora se invece di chiedere questo vogliamo chiedere altre cose, ma credo che un impegno verso questo sistema, che penalizza fortemente anche la produzione e la ricchezza economica della nostra città, vada preso. Quindi, ritirarlo per non schierarsi contro un grande marchio perché la globalizzazione è questo, ritengo sia un po' troppo semplice. Secondo me da qualche parte dobbiamo cominciare e dobbiamo cominciare a ribellarci a questo sistema che penalizza da una parte i lavoratori, dall'altra anche le nostre aziende perché le crisi partono proprio da queste cose. Facciamo grandi produzioni e poi alla fine nessuno più se le compra perché da noi nessuno più lavora, insomma. Quindi, non sono troppo d'accordo sul ritiro dell'ordine del giorno. Forse, indirizziamolo meglio, ma secondo me questo è un danno per tutti, per l'economia scandiccese sicuramente. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Aspettavo la conclusione proprio dell'intervento di Pino per capire se c'era l'intenzione di ritirare o no prima di intervenire, perché se poi veniva ritirato questo ordine del giorno era inutile intervenire. Quindi, ho aspettato l'ultimo prima di prenotarmi proprio per. Sicuramente questo è un problema molto più grosso, molto più grosso. Ed io parlo e non solo del mio, parlo del mio settore per esperienza personale. Non c'è bisogno di andare a

vedere la roba che viene finita, viene mandata a fare in Cina e poi viene rifinita qui. Ti posso dire che io ho assistito a molte più volte marchi eccellenti e non parlo di questo in questione, ma di altri, che ho assistito da stiratori e cose, vedere proprio la roba arrivare nelle scatole, essere tirata fuori dalle scatole, tagliato il made in Cina e attaccato il made in Italy. Quindi, il danno è molto più grosso ed il fenomeno è molto più esteso. Ora vi faccio un esempio, ma non solo nel campo del tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria, faccio un esempio degli alimentari. Allora, vi faccio un esempio molto semplice e piglio uno spunto: voi sapete come si fa a riconoscere la provenienza di un uovo? Avete visto sull'uovo c'è tutti quei numerini sopra, sigle e tutto. Allora, ho preso un libro perché naturalmente io non lo sapevo, quindi leggo prima. Allora, il primo numero da sinistra segnala il tipo di allevamento delle galline: 0 corrisponde alla produzione biologica, 1 all'aperto, 2 a terra, 3 in gabbia. Le due successive lettere indicano il paese di produzione delle uova: IT per Italia, FR Francia, ES Spagna e via dicendo. Vi siete mai presi la briga di andare a leggerli questi numerini, in un qualsiasi supermercato? E non ne fo un discorso politico, diciamo all'Esselunga siete mai stati a vedere questi? Guardate quante di queste sigle c'è scritto IT? No, fo per dire. Non voglio che sia un discorso, fo proprio un discorso. Avete mai visto la provenienza della pummarola? La pummarola che tutti consumiamo. Vi siete mai presi la briga di girare e vedere da dove viene? L'80% della pummarola viene prodotta con la Cina e mangiamo il prodotto. Cioè questo è un problema molto più esteso ed è molto più grande di quanto si pensi. E' un problema molto più grande e non tocca solo, ma tocca tutti i settori perché, per esempio, guardate i televisori, andate a vedere dove vendono il televisore e poi guardate le solite qualità, le solite caratteristiche. Il televisore costa meno ed è quello, ora non mi ricordo nemmeno il nome, cinese. Quindi, tocca molti più punti. Però nello stesso tempo presentare una mozione in questo senso, cioè io la vedo, bisogna dare all'istituzione ciò che è dell'istituzione. Cioè mandare il Sindaco a controllare quali siano le ditte e le aziende che producono, cioè non è compito del Sindaco. Questi sono compiti che devono svolgere altre istituzioni che sono preposte a questi controlli. Cioè io vorrei che il Sindaco e facesse le cose che gli si è chiesto finora: l'R.S.A ci risponde domani, vediamo. E l'incontro con l'Electrolux, facesse il dovere del Sindaco istituzionalmente. Questa mozione mi sembra che vada a dare dei compiti al Sindaco che non sono quelli del Sindaco. E quindi, a me piacerebbe che il Sindaco svolgesse la sua attività normale, che quando si fa le interrogazioni ci rispondesse e non che passi un ordine del giorno e ci si sta quattro mesi per avere l'adesione. Ecco, qui mi sembra di prevaricare certe cose anche se il discorso è molto più complesso e che ha bisogno sicuramente di una riflessione. Perché, guardate, il problema di queste cose è molto più grande di quanto si pensi. Cioè il cinese ha cominciato a fare il muratore, vi dico l'ultima. Vanno a fare i muratori, vanno a fare i falegnami. Sapete i prezzi che applicano questi cinesi che vanno a fare i falegnami? Fanno delle prestazioni. Ed il

problema è molto più ampio e che la politica, secondo me, tutta, da destra a sinistra, nel mezzo, centro, laterale tutto che vi pare, non può far finta che non ci sia perché insieme ai problemi del mondo della recessione, che ci sono, ci sono questi problemi e questo è un problema molto più grande di quello. Che ci sia la volontà di affrontarlo questo discorso qui, però ripeto i compiti devono essere giusti, cioè diamo all'istituzione ciò che è nell'istituzione. L'istituzione può dettare delle regole che devono essere rispettate. Però un organo di controllo mi sembra che non sia certo questo di mandare il Sindaco a controllare. Quindi io condivido anche in parte, segnatele sul calendario, quello che ha detto il Fallani, sono d'accordo una volta con il Fallani, scriviamolo. Però giustamente, ripeto, il problema è molto più grande e questo problema non va affrontato solo quando ci troviamo a valutare una mozione o un ordine del giorno o una interrogazione. Io ci vivo tutti i giorni con questa realtà. Ci batto il naso tutti i giorni e, guardate, il problema è molto più grande di quanto si parla. A prescindere che sia il marchio Prada, che sia il marchio Trussardi, tutto quello che vi pare. Il problema è molto più grosso e non fa solo capo, non fa solo riferimento alla posizione dei diritti sindacali è molto più grosso. Qui è un problema sociale, va oltre questo. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Velocissimo perché ci sono alcune cose che veramente meritano una risposta.

Primo: il problema è molto più grande. Io ho vissuto anni in mezzo a discorsi il problema è molto più grande e questo era il buon pretesto per poi non fare niente. Per cui, il fatto che sia più grande il problema, lo so benissimo, però non ritengo che sia questa una giustificazione per disinteressarsi di un elemento del caso.

Altra cosa che debbo contestare: i documenti vanno letti per quello che sono. Al Sindaco non chiediamo di fare delle indagini, al Sindaco chiediamo di fare due lettere. I verbi utilizzati sono: nel primo paragrafo "segnalando alle ditte in questione" per segnalare non bisogna fare una indagine. L'unica indagine è l'indirizzo della ditta.

Secondo paragrafo: "verificare con la campagna abiti puliti". Verificare significa o fare una telefonata o mandare una lettera. Nessuna indagine e nessuna cosa. Io ci aggiungo un'ultima cosa: da un punto di vista di cittadino di Scandicci, e per ora Consigliere Comunale, io mi rendo conto che si sta facendo la battaglia contro i giganti. Però se so che c'è un gigante prepotente che vuole in qualche modo sistemarsi a casa mia, ho dei dubbi. Allora, se una grande griffe ho ragionevoli motivi o sono sicuro diciamo che ha dei comportamenti che danneggiano eticamente la gente che sta fuori e come giustamente diceva Pino anche chi lavora a Scandicci, questa ditta a Scandicci non ce lo voglio. Visto che si parla di grandi griffe, per essere estremamente chiari, estrema-

mente papali una ditta che si comporta così all'Acciaiolo non mi piacerebbe averla. Allora, credo di avere risposto ai dubbi che erano venuti fuori, mi cheto.>>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Sì, grazie. Credo che nell'intervento Meriggi ha inquadrato ed argomentato con dati oggettivi molto bene la situazione e sinceramente questo documento di Mencaraglia ci sembra abbastanza strumentale, anche perché insomma voglio dire i vestiti di Prada, di Miu Miu riguardano tra l'altro una fascia piccolissima della popolazione. Mentre le informazioni che ci ha portato Enrico sui pomodori, sulle uova, quindi su tutto l'ambito alimentare sono veramente ed oggettivamente preoccupanti. Forse una riflessione importante e che toccherebbe anche le nostre aziende, le aziende nelle quali siamo coinvolti più direttamente, sarebbe più interessante, più efficace anche con una maggiore ricaduta su tutta la popolazione, non su una piccolissima fetta di segmento insomma della popolazione.

Fra le altre cose credo che di questi argomenti nello specifico su questo aspetto di Prada e anche delle altre ditte, che operano, delle altre aziende nel settore dell'abbigliamento dovrebbero essere coinvolti gli organismi di categoria, insomma la Camera di Commercio, la Camera della Moda, la Camera Nazionale della Moda. Noi potremmo in qualche modo come dire sollecitare loro, ma io credo che il Sindaco poco possa fare oggettivamente, non gli compete ed è bene che si interessi anche di altre cose, ma insomma magari cerchiamo di coinvolgere l'Associazione Industriali, ripeto la Camera della Moda. Insomma, invece sul campo alimentare visto che tra l'altro insomma in qualche modo il Sindaco dovrebbe anche garantire lo standard sanitario della popolazione, forse qualche competenza maggiore ci potrebbe essere, ci dovrebbe essere. Ma oggettivamente insomma mi sembra una cosa abbastanza strumentale e poi insomma mirata solo a Prada, non voglio difendere poi una, come dire, una azienda che negli anni si è rivelata molto amica del Centro Sinistra più che del Centro Destra insomma. Però pensiamo non solamente al problema della Turchia, quanto insomma il problema della Cina che usa pesticidi, usa di tutto e di più e insomma ci scarica veramente addosso anche nel settore alimentare, ma anche nel settore dell'abbigliamento. Perché Mencaraglia faceva questo esempio dell'abbigliamento, ma pensate a tutto l'abbigliamento che viene importato dalla Cina e che viene tinto in maniera irregolare e con una Unione Europea che non ci garantisce, insomma che utilizzano prodotti per tingere l'abbigliamento, le scarpe, cose che poi ci mettiamo addosso utilizzando dei componenti chimici che sono fuori legge per noi. Ecco, con le conseguenze sulla salute dei cittadini. Mi sembra veramente che su questo argomento ci si potrebbe lavorare forse con più serietà e in modo meno come dire neanche demagogico, ma

proprio in modo meno altisonante insomma, ecco. Mi sembra più una boutade da Beautiful che non invece andare al cuore del problema. Grazie. >>

Argomento N. 18

OGGETTO: Ordine del Giorno dei Gruppi PRC e SD su Restayling e ammodernamento esercizi commerciali nella forma emendata su richiesta del gruppo FI verso il Popolo delle Libertà ed accolta dai proponenti.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Bene, grazie Presidente. L'ordine del giorno è piuttosto chiaro non c'è tante cose da dire. Abbiamo letto sul giornale di questo bando per il restayling e l'ammodernamento delle vetrine e dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Chiaramente chiediamo con questo ordine del giorno di inserire nel bando, se ancora non è stato pubblicato alcune norme di verifica, come del resto vengono fatte, di verifica fiscale come del resto vengono fatte per chiunque chiede dei contributi pubblici al Comune di Scandicci, ma anche come qualsiasi imprenditore deve fare con il Comune di Scandicci per qualsiasi opera o documento che viene a richiedere o autorizzazione che viene a richiedere nei nostri uffici. Se una qualsiasi persona di noi deve fare un minimo lavoro a casa, che serve una DIA, il proprietario dell'appartamento per poter svolgere il lavoro ed avere l'autorizzazione dal Comune è costretto a chiedere a tutte le aziende, che siano state di un operaio o di dieci, da idraulici, muratori, elettricisti ecc, ecc, la documentazione e il famoso DURC che certifica la regolarità contributiva verso INPS, INAIL e cassa edile in alcuni casi e altre cose in altri.

Quindi, in tutte le operazioni che hanno in questi ultimi tempi hanno tutte le aziende che entrano in contatto per avere permessi o avere qualcosa dagli enti pubblici, devono sempre dimostrare la loro conformità nel pagamento di tutti i contributi. Quindi, crediamo e chi è chiede per esempio le esenzioni alla mensa, le riduzioni, ecc, come famiglie devono presentare i modelli ISEE, crediamo che sarebbe buona norma inserire anche in questo bando, sarebbe buon senso inserire in questo bando anche alcune norme che prima di tutto garantiscano che i soldi li diamo a chi ha più bisogno rispetto che un altro perché poi 40 mila Euro non è che è una cifra enorme. Se non ho capito male non sarà solo il centro, ma sarà su tutto il territorio scandiccese. Quindi, non saranno tantissimi che potranno usufruire di questo contributo. Sono 500 Euro massimo per ogni intervento, ma ne possono fare tre per negozio, quindi sono 1.500 Euro sono pochi, poche decine quelli che ne possono usufruire. Quindi, per evitare che sia fatto un intervento a pioggia e che vada a chi è che ha un fatturato e un utile altissimo, piuttosto invece che di quello lì che patisce veramente la crisi e quindi anche 500 Euro o 1000 Euro gli fanno comodo, mettere dei criteri di assegnazione. Contemporaneamente però anche una verifica fiscale, chiedere le dichiarazioni di conformità e le dichiarazioni dei redditi degli ultimi anni, questo lo abbiamo detto, lo abbiamo inserito dentro questa mozione proprio

pensando al vecchio ordine del giorno, alla vecchia mozione che presentammo a settembre a seguito della rinuncia di Sinistra Democratica sull'evasione fiscale anche a Scandicci, forse anche chiedere le documentazioni relative alle denunce dei redditi degli ultimi anni potremmo magari non andare a controllare tutti, ma per lo meno scoraggiare chi è che ha avuto in questi ultimi anni dei comportamenti poco consoni a chiedere dei contributi pubblici, visto che i contributi sono pochi e chi è che ha bisogno sono in tanti. Quindi, forse potremmo fare anche una scelta in tal senso. Però proprio per il rispetto di questa mozione, che fu votata all'unanimità per cercare di ricreare in qualche modo lo stato dell'arte delle denunce dei redditi a Scandicci, secondo noi va inserita, necessita di inserire nel bando anche delle norme che garantiscano un po' quelli diciamo più in regola rispetto a quegli altri. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Mah, devo dire che mi sono dovuto documentare un po' per rispondere a questo ordine del giorno. No, no, sì scusami ce l'ho qui. No, no tu hai ragione infatti non lo leggevo, ma avevo già tutto. Allora, niente, il dire intanto l'esordio siamo rimasti sorpresi per qualcosa che è apparso sulla stampa, non è altro che quanto da noi deliberato. O uno forse non le legge, ma se uno legge la delibera del 2007 ci sono lì specificate esattamente le cifre di cui si parla, i famosi 40 mila Euro sono già specificati in delibera. Rifacendo la storia, prima di entrare nel merito di questo ordine del giorno, devo dire che la prima cosa che mi è venuta in mente è quella di fare un plauso, se tu vuoi, alle nostre funzioni amministrative ed altro e di progettazione per avere sfruttato con tempestività e con un progetto come dire poi il risultato è andato in porto, di sfruttare un bando regionale che metteva a disposizione delle risorse. Utilizzarle e che prevedevano di prevedere successivamente tutto quanto era possibile per favorire, come dire, la migliore allocazione del nostro centro commerciale naturale, cioè tutto quello che era possibile. Per cui dai rifacimenti vari, che abbiamo potuto fare, a questa trance che oltretutto è una di quelle che ha permesso, per i punti a cui gli veniva dato come valutazione, l'approvazione da parte della Regione della nostra proposta. Una volta stabilito che queste cifre erano già previste, per cui non è niente che arriva così all'improvviso, io onestamente propongo e mi sento di respingere questo ordine del giorno per un motivo molto semplice, più politico che tecnico: io rilevo in questo documento e nella sua prefazione al vero e proprio ordine del giorno, e qui non ho più bisogno di leggere nulla, cioè un atteggiamento che onestamente mi riporta a quella delibera, a quell'ordine del giorno che abbiamo votato in cui forse nemmeno tutti eravamo d'accordo, insomma non è uno di quelli che è passato indenne, quell'ordine del giorno sui controlli fiscali e quant'altro. Però si trattava di andare a predisporre qualche organismo, qualche maggiore controllo sui fruitori di servizi e di agevolazioni. In questo caso, secondo me, è quasi dovere, è quasi re-

sponsabilità dell'amministrazione comunale agevolare che i commercianti o chi fruirà di questo, del bando che andremo a mettere in atto, cioè qui tutti si parla sempre di favorire il piccolo commercio, il nostro centro commerciale naturale, di non perdere posti di lavoro, opportunità e quant'altro. Però poi, quando si tratta di metterlo in pratica, praticamente questo documento, secondo me, penalizza, ma penalizza fortemente chi volesse mettersi in gioco per partecipare a quello che sarà il nostro bando. Perché, onestamente, alcune delle voci secondo me sono, nelle richieste che fa questo ordine del giorno, accettabili. Per esempio la certificazione di regolarità contributiva e fiscale nei confronti del nostro Comune, per cui quello che sarà l'ICI e quant'altro mi sta bene. La dichiarazione di tipologia dei contratti di lavoro mi sta bene. Ma quando si inserisce, onestamente, la documentazione fiscale relativa ai tre anni precedenti, questo è qualcosa che non compete una amministrazione comunale. Per me ci sono degli organismi che devono fare quest'opera e non compete a noi. E' un modo per dire al cittadino che noi da questo Consiglio Comunale partiremo da un presupposto che commerciante vuol dire evasore. E questo, onestamente, per me almeno non è tollerabile. Invito tutti a respingerlo così com'è proposto questo ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Due aggiunte a quello che diceva Pino. Io credo che, chi ha stilato questa mozione, in realtà ha una grande fiducia nei commercianti, molta più di quanta ne abbia Morrocchi. E, purtroppo, non me lo sono..ah, una cosa, dimenticavo una cosa: saltiamo a piè pari tutta la discussione su quei della Regione, il bando regionale perché non mi interessa. Come gruppo di Rifondazione Comunista e semplicemente perché era come interrogazione presentata, una interrogazione e non come mozione, abbiamo suggerito, e purtroppo non c'è l'Assessore Bonafè qui in questo momento, una procedura che questa sì era veramente innovativa e che non era semplicemente dare dei finanziamenti per le vetrine, e che riguardava tutti i commercianti. Procedura innovativa per Scandicci ovviamente, forse per l'Italia, ma non molto innovativa per i paesi anglosassoni di cui tutti quelli che stanno chiacchierando molto spesso si sciacquano la bocca. Però, detto questo, ed affermato che credo che chi ha presentato questo documento aveva molta più fiducia nei commercianti e nel commercio di quanto ne abbiamo altri, che parlano di fiducia, c'è, io insisto su una cosa: il Consiglio Comunale non parte dal principio che qualcuno è evasore o qualcuno non è evasore. Il Consiglio Comunale parte da un principio: che abbiamo votato una mozione in cui dicevamo che il Comune avrebbe attivato tutti i possibili strumenti, tutti i possibili controlli per trovare gli evasori. Quando il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale chiedo scusa, l'Amministrazione, la SAFI o chi per esso e va a cercare a fugare nei data base dell'ENEL, nei vari data base per trovare chi è che non paga la TARSU, non lo fa con il principio che Mor-

rocchi od io o chiunque è un evasore. Lo fa con il principio che bisogna ritrovare, bisogna essere sicuri delle persone con cui noi abbiamo a che fare. Per cui, onestamente, a me chiedessero il mio 730 e me lo chiede, me lo ha chiesto recentemente anche il Presidente del Consiglio, non ho nessun problema a dare il mio 730. Capito? Tutto qui. Per cui, francamente, non capisco questo dubbio che c'è sulla documentazione fiscale relativa ai tre anni. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Ma io, sinceramente, non ho niente in contrario a questo ordine del giorno perché penso che io pienamente fiducia nei commercianti di Scandicci e sono convinto che non abbiano nessun problema a presentare la documentazione richiesta perché sono convinto che se una dichiarazione dei redditi può essere un po' più bassa è solo perché, visto che la rescissione mondiale sembra che non debba toccare i commercianti, non so come mai, e qui i governi hanno problemi, le banche sprofondano, falliscono e tutto, non vedo come mai i commercianti se hanno una dichiarazione dei redditi più bassa non abbiano nessun tipo di problemi. Cioè sembra che i commercianti non li tocchi questa grande recessione mondiale. Mi sembra molto strano. A me fa sorridere il fatto in cui si sente parlare dice gli studi di settore. Gli studi di settore? Qui c'è un mondo in recessione e i commercianti sono gli unici che guadagnano. Allora facciamo tutti i commercianti, se deve essere l'unico settore in cui la crisi non è stata colpita. Quindi, io sono pienamente d'accordo. Io non ho problemi a votare questa mozione. L'unica cosa che non condivido assolutamente è il secondo: visto la delibera di Consiglio Comunale n. 93 30 09/2008 che per ovviare la sempre crescente evasione fiscale anche nel nostro territorio. Ecco, io questo cioè, ripeto, non ho problemi a votare questo ordine del giorno, mi auguro che questo venga cassato, altrimenti io non posso votare un ordine del giorno in cui si mette in discussione, anche perché poi bisogna vedere i numeri. Una volta qui è stato detto: il Governo attuale si vede oggettivamente con i fatti che ha abbandonato la questione fiscale. Poi l'altro giorno al telegiornale dice: entrate boom nei primi mesi del 2009 per l'Agenzia delle Entrate sui controlli fiscali. Allora, questo Governo non è vero che ha abbassato. Quando io chiedevo, quando si parla bisogna dimostrarlo. Ora io chiedo che se non viene cassato questo, ce lo dimostrino. Perché io non posso votare una mozione in cui venga, ripeto, messa in discussione l'onestà dei commercianti. Ripeto, i commercianti hanno le stesse difficoltà che ha tutto il mondo e che sembra che non debba toccare ai commercianti. E, ripeto, se viene cassato questo paragrafo non ho nessun problema a votare questo ordine del giorno perché, ripeto, sono straconvinto che chiunque. Ah, tra l'altro chiedo che sia allargata a tutta Scandicci. Non ho capito se riguarda solo il centro naturale, ma mi auguro che riguardi tutto il territorio di Scandicci che possa..Non so se nella delibera si parla di centro commerciale naturale o riguarda, io non me lo

ricordo, sinceramente, o riguarda tutto il territorio. Mi auguro che anche un commerciante di San Vincenzo possa partecipare come uno di Badia e tutto. Mi auguro, perché differentemente sarebbe una discriminazione. Mi auguro non sia così. Però, ripeto, se viene cassato questa parte qui io non ho nessuna problema a votarla. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Io non lo voto in ogni caso per tre motivi abbastanza semplici. Il primo: che è quello che già accennava Meriggi. Gira e rigira c'è una tendenza in questo Consiglio Comunale in effetti non dico persecutoria, ma comunque di particolare attenzione a certe categorie, che non condivido per i motivi espressi dal collega Meriggi di una crisi economica sostanziale che c'è e, come dire, degli strumenti che già ci sono in atto messi anche da questo Governo per fare il giusto controllo in materia di evasione fiscale. Mi pare che spesso si vada a puntualizzare un po' troppo questo tipo di attività, giusta, legittima, ma mi sembra a volte lo si faccia strumentalmente.

Secondo motivo è l'ovvietà di alcune richieste che questa mozione fa. Io non posso pensare che l'amministrazione, se farà un bando non preveda il DURC, ovvero insomma quel documento che poi di fatto riassume queste richieste giuste che la mozione fa di certificazione. E' una legge nazionale, ormai l'Assessore all'edilizia privata sa che in assenza del DURC anche una DIA per aprire una finestra se ci si rivolge ad una ditta fantasma, ad una ditta che non dà le giuste garanzie quel progetto, quella pratica non viene chiusa fino alla presentazione del DURC. Quindi, tanto più se viene erogato contributi pubblici a favore di lavori fatti, credo che questo sarà già previsto, voglio sperare. Cioè mi sembra gratuito che si debba richiedere, spero che sia automatico, sarebbe sennò al di fuori della legge.

Terzo punto. Sui contratti non precari, scusa forse non ho seguito con attenzione la presentazione, non so se ci si riferisce qui alla ditta che esegue i lavori materialmente, alla ditta edile che esegue i lavori, al commerciante che fa domanda per il bando. Quando si dice di aumentare i punti di dieci, quando il soggetto non applichi contratti non precari. Con la crisi economica che c'è, tutti siamo contro la precarietà e siamo a favore della stabilizzazione, però chiedere oggi ad un commerciante di prendere, che ne so, magari un ragazzo che apre un negozio oggi o che comunque insomma magari eredita un negozio di famiglia e deve, come dire ambisce ad accogliere questi finanziamenti, gli si chiede un dipendente fisso, chiude. O lavora per quel dipendente. E' normale che un negozio abbia i familiari, il titolare tutto l'anno e sotto le feste abbia un ragazzo part-time per far fronte al maggiore lavoro. Ma è impensabile, come dire, dare questa priorità seppur è lodevole, chi assume a tempo indeterminato, ma l'economia deve fare i conti con la situazione reale. Quindi è impossibile.

Stesso ragionamento vale se ti riferisci, se vi riferite qui alla ditta che esegue materialmente i lavori, anche nell'edilizia purtroppo non credo sia molto semplice oggi per una piccola ditta artigiana assumere una persona o più persone a tempo indeterminato.

Quindi, per quanto mi riguarda, capisco l'intendimento in parte anche positivo, però non voterò a favore di questa mozione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Per fare chiarezza: l'ordine del giorno è stato fatto, è stato scritto in conseguenza di una conversazione informale con il Sindaco, il quale, quando sollevammo il problema dell'evasione fiscale, ci disse che lui non poteva fare una lotta all'evasione fiscale in maniera puntuale perché non era il suo compito, perché ci doveva pensare la Finanza. E quindi lui, come amministrazione comunale, lui non in senso Simone Gheri, ma l'istituzione comunale poteva effettuare solo controlli su contributi pubblici. Ecco l'ordine del giorno. Qui si parla di contributi pubblici, non di prendere e sguinzagliare i cani da tartufo per cercare chi evade tutto. Si potesse fare, secondo me andrebbe meglio la nostra nazione. Quindi, chi è scovato evasore pagherebbe le tasse e il nostro Stato avrebbe una economia più regolare. Però noi non vogliamo arrivare a questo, a meno che qualcuno non ci dia questo potere, allora ne potremmo beneficiare. Ma per ora si parla di quello che il Comune eroga come contributo. Un controllo su questo. Per questo io plaudo all'intervento di Enrico Meriggi, che mi è sembrato piuttosto lineare, trasparente.

Allora, se si chiede la contribuzione, la verifica ISEE a chi chiede l'asilo, un contributo sulla mensa, un contributo sulla retta, un contributo sulla retta degli anziani, un contributo sull'affitto. Se si chiede ai nonni del bambino che richiede la contribuzione, non capisco perché non si può chiedere ad un commerciante che chiede un contributo pubblico. Questo non significa che gli si vieta il contributo pubblico, perché con una regolarità nella fornitura insomma delle domande questo prende il contributo. Nessuno ce l'ha con i commercianti. Nessuno li vuole vedere appesi o con i negozi chiusi, non è questo il nostro..eh, ma non per colpa nostra, no? Noi siamo a favore del contributo, va bene? Vogliamo intanto che il contributo non venga elargito a pioggia ma venga dato a chi ce ne ha necessità, per esempio. Però questa è un'altra cosa. Ma che chi lo richiede abbia i requisiti diciamo tra virgolette, anche se in termini proprio fiscali, che non faccia il furbo. Che non paghi le tasse, ma richieda il contributo. Questo vogliamo evitare, va bene? Quindi, io non la vedrei nel senso negativo questo ordine del giorno e nemmeno in senso vessatorio perché se su 100 domande, 100 ci hanno la regolarità, noi si stappa lo spumante. E' chiaro? Perché sennò l'ordine del giorno sarebbe scritto: il Consiglio Comunale chiede di non dare contributi. Non c'è scritto questo, ed è sbagliato vedere una cosa del genere in questo ordine del giorno. Allora, quindi io spero non penso

di avervi convinto soprattutto chi è intervenuto prima di me, però ho cercato, mi sono sforzato, però vorrei che anche in un voto negativo da parte del Partito Democratico venisse evidenziato il fatto che non siamo contro i commercianti, siamo contro chi fa il furbo a spese della fiscalità generale. Siamo contro questo. Ed il Partito Democratico dovrebbe sforzarsi di vedere la positività di questa azione. La richiesta di Meriggi è appoggiata a pieno. Me l'ha cancellata il capogruppo, la sua richiesta comunque è appoggiata. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Quindi, accetta l'emendamento fatto dal collega Meriggi. Bene, Assessore Dugini. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Sulla discussione su questo ordine del giorno, anticipato da alcune prese di posizione che sono anche apparse sulla stampa, in tre minuti cerco di ricostruire la storia di questa vicenda. L'Amministrazione comunale di Scandicci tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006 compie alcune realizzazioni, in particolare la ristrutturazione di Piazza Matteotti, in particolare i marciapiedi, la facciata della Biblioteca comunale, gli infissi e via dicendo. Cosa succede tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006? Spende più di 300 mila euro per questa operazione. A metà del 2006 sappiamo, a metà del 2006 che poi si concretizza alla fine del 2006 sappiamo che la Regione Toscana emette, metterà un bando per coloro che hanno effettuato interventi realizzazioni di opere, riqualificando i centri commerciali naturali, le zone dei centri commerciali naturali. Noi, che abbiamo istituito il centro commerciale naturale fin dal 2002 cogliamo l'occasione insieme ad alcune associazioni di categoria, perché il bando della regione diceva che le amministrazioni comunali insieme alle associazioni di categoria potevano portare un progetto per modernizzare la rete commerciale e quindi il bando concedeva il 60% fino ad un massimo di 300 mila Euro spesi, per coloro che avevano fatto degli interventi di riqualificazione con opere pubbliche nel centro commerciale naturale. Forti di questo e presentando un progetto con le associazioni di categoria, il Comune di Scandicci ha partecipato al bando. Siamo arrivati settimi su 34 e ci siamo aggiudicati il bando ricevendo dalla Regione Toscana 180 mila Euro in conto capitale. Questo significa che in conto capitale i 180 mila Euro sarebbero stati rispesi per realizzazioni in opere pubbliche. Il bando stesso però citava che comunque le amministrazioni comunali, che si sarebbero aggiudicate il bando, dovevano spendere con proprie risorse, con proprie risorse che l'amministrazione avrebbe stabilito, in particolare per riqualificare la rete commerciale con le vetrine, le insegne e via dicendo. Quindi, c'era un obbligo dell'amministrazione comunale di destinare delle risorse non da quello che abbiamo preso dalla Regione che vanno in conto capitale per re-

alizzare opere, ma dal Bilancio corrente 40 mila Euro da destinare alla operazione per lo sviluppo della rete commerciale. Quindi, abbiamo preso 180 mila Euro in conto capitale, ma ne abbiamo spese 40 mila dal Bilancio corrente. Quindi, se uno fa il conto preciso l'Amministrazione da questa operazione ha incamerato 140 mila Euro. E' chiaro che noi dovevamo devolvere i 40 mila Euro facendo il bando proprio perché noi pensiamo che di fronte all'avanzata dei centri commerciali secondo noi va potenziata la rete commerciale dei centri cittadini. Questa è l'operazione politica che vogliamo fare. I centri commerciali avanzano, la nostra rete commerciale cittadina si trova un po' in difficoltà, la crisi economica è avanzata e noi abbiamo deciso di dare un segnale che non è forte, ma è pur sempre un segnale di attenzione a questa categoria economica. E' un segnale politico, è una risposta probabilmente insufficiente della politica dicendo alla rete commerciale, agli imprenditori se volete investire l'Amministrazione Comunale può contribuire fino ad un massimo di 500 Euro per intervento su il restyling delle vetrine, le insegne pubblicitarie e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Questo è stato l'imprinting politico che ha voluto dare l'Amministrazione Comunale e le forze politiche della maggioranza dovrebbero capire da questo punto di vista che l'indirizzo politico dell'amministrazione comunale è questo. Non c'è nessun elemento che possa essere interpretato diversamente.

Le verifiche fiscali sono previste dalla legge e non competono al Comune. Primo elemento.

Lo stato di necessità non è considerabile in questo caso perché non si tratta di un contributo di natura assistenziale come ad esempio quando si richiede l'ISEE. Le vetrine non hanno l'ISEE, ma questo è di sostegno alle imprese per la riqualificazione del centro commerciale naturale. E tra l'altro, terzo punto, non è nemmeno possibile entrare e verificare nel merito i rapporti contrattuali di lavoro stipulati dalle imprese private nella gestione delle loro aziende. Non compete al Comune questo.

Da questo punto di vista, ribadisco, e mi dispiace che una forza politica della maggioranza abbia interpretato un indirizzo politico forte dell'amministrazione comunale o quantunque di attenzione per questa categoria economica e per il nostro centro cittadino. Senza i negozi non vivono i centri cittadini. Questo è uno slogan di qualche tempo fa, ma è più che mai attuabile rispetto ai centri commerciali che avanzano, che rischiano di creare situazioni critiche nei centri delle città.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Avevo chiesto la cassazione di questo articolo, quindi ripeto io voterò. E' stato accolto sì appunto, però voglio fare una puntualizzazione. Ripeto, io voterò questo ordine del giorno a favore proprio e voglio sottolinearlo, ribadirlo..(BRUSIO IN SALA)..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Dai, ragazzi, sta parlando. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Bravo Signorini, stai zitto. Perché ribadisco perché io ho pienamente fiducia nei commercianti di Scandicci. Ripeto, ho visto mi hanno portato la delibera, la delibera è discriminante perché parlare in particolare dei commercianti del centro cittadino. C'è Vingone, c'è Casellina, c'è Badia. C'è scritto in particolare, c'è scritto sulla delibera. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< E' per tutto il territorio comunale, però siccome..scusami! Siccome abbiamo ottenuto il contributo della Regione proprio perché avevamo il centro commerciale naturale, prerogativa per la partecipazione al bando, gli operatori economici che fanno riferimento alle vie, che costituiscono il centro commerciale naturale, hanno comunque un punteggio maggiore. Perché è la prerogativa del bando. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Ho capito, per me è discriminante. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< No! Perché se non avessimo quella zona lì non avremmo partecipato. E' equo questo. Ed anzi facciamo partecipare anche gli altri. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Concludo dicendo citare i centri commerciali mi sembra sia un elemento a suo sfavore, Assessore. Ma ultimamente mi sembra che è stato approvato un piccolo centro commerciale di 52 mila metri quadrati. Cioè io non so che con faccia si va davanti ai commercianti a dirgli: noi, perché siccome avanzano i centri. Come? E glieli avete fatti avanzare voi. Ripeto, 52 mila. E nell'ultimo, nell'approvazione dell'ultimo sulla Coop 52 mila metri quadrati più salvo, perché l'ultima era scritto proprio bene, più servizi. Sicché questi 52 mila metri non so quanti diventeranno. Più negozi vari che saranno. Più, c'era scritto nell'ultima, andate a leggervela, delibera approvata. Più, sicché non sono nemmeno 52 mila, sono molti di più. Insomma ci s'ha tutte le volte la Coop ed i

centri commerciali non è un, e lei era seduto su quei banchi, è parte della sua Giunta della scorsa legislatura. E' una scelta politica, che fa questa amministrazione comunale. Scandicci è fatto di Vingone e poi magari se non mi interrompe, Assessore, e risponde al microfono sennò tutte le volte quando lo fo io mi date di ambulante. Tutte le volte che lo fo io mi dite non siamo al mercato. Poi mi interrompete mentre parlo, aspetta che finisco. A parte anche te tu vieni dal mercato, sicchè tu hai ragione. Però, dico è discriminante dividere la città perché non c'è solo il centro cittadino. Perché Scandicci è territorio vasto, ripeto, Casellina, Vingone. Vingone ha un centro commerciale naturale che fa un sacco di iniziative. E questi commercianti sono un po' penalizzati ed io non sono d'accordo. C'è Casellina, c'è Badia, c'è San Vincenzo ce n'è tanti. Per me è discriminante. Ripeto, a prescindere che si dice che se non ci fosse stato il centro di Scandicci non ci sarebbe stato. Per me è discriminante e lo ripeto. Comunque, in ogni caso voto a favore dell'ordine del giorno presentato dai colleghi di Rifondazione Comunista e Sinistra Democratica. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Per dichiarazione di voto, mi sembra doveroso. Va beh, se il Consiglio me lo concede un minuto parlo, sennò posso non parlare. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Prego, prego. Prego, prego. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Ora non stiamo a discutere. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Per dichiarazione personale. Sono particolarmente soddisfatto dell'intervento dell'Assessore Dugini perché credo che smentisca ciò che ha detto il Consigliere Morrocchi. Credo che l'Assessore Dugini abbia dichiarato che i 40 mila Euro non sono parte di un fondo, di un contributo regionale, ma sono soldi presi dalla spesa corrente del Comune di Scandicci. Io leggo quando..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< No, non dovete fare adesso battibecchi! Dopo vi guardate gli atti e vi chiarite! Prego Comanzo. Morrocchi! Prego. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Io leggo quanto c'è scritto sul sito del Comune: il fondo di 40 mila Euro fa parte di un finanziamento della Regione Toscana, che l'amministrazione aveva ottenuto partecipando ad un bando riservato ai comuni, nei quali esiste un centro commerciale naturale. L'Assessore Dugini mi sembra abbia detto che il fondo preso dalla Regione erano 180 mila Euro per altre opere, i 40 mila sono stati presi dalla spesa corrente. A me questo è sufficiente. Smentisce ciò che c'era scritto sul giornale e sulla cosa.

Sono meno convinto che non si possano mettere dei vincoli per quanto riguarda le denunce, le irregolarità contributive. Le faccio presente, Assessore, che se c'è un elettricista che non ha in regola i contributi INPS o INAIL a Scandicci non lo facciamo lavorare perché il Comune non rilascia i permessi per far fare un minimo lavoro ad un elettricista o ad un idraulico, o ad un muratore, ad un imbianchino, ad un arrotino, un pavimentatore, un falegname e chiunque. Non possono lavorare se non hanno i contributi in regola, INPS, INAIL e le casse di previdenza. Credo che questo sia doveroso anche nei confronti dei commercianti. Anche il commerciante se deve fare una fornitura al Comune di Scandicci, il Comune di Scandicci per la fornitura gli chiede il DURC perché se non la fornitura della carta igienica per i bagni l'esercente non la può fare se non rilascia il DURC. Credo che anche per questi tipi di contributi sia necessario mettere queste norme. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, a questo punto seguite un attimo, si passa alla votazione dell'ordine del giorno. Però aspettate così come emendato dal Capogruppo di Forza Italia. Cioè in definitiva viene cassato il secondo capoverso dove c'è scritto: visto la delibera di Consiglio Comunale n. 93 ecc. Va bene?

Con questo si chiude. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,57.